

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. G. Postale 8-515

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 259 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali europei va per l'interino.

Giovedì 7 Novembre 1935 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologica L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Le nostre pattuglie di punta hanno raggiunto Macallè

L'occupazione di Agula - L'Adiabò e lo Scirè in nostro possesso Il Capo dell'Agamè fa atto di sottomissione al generale De Bono

Il comunicato n. 38

ROMA, 6 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 38:

Il Generale De Bono telegrafa:

La penetrazione delle nostre avanguardie ha proseguito su tutto il fronte.

Nella regione Dancala i nostri reparti hanno oltrepassato Gabala, avanzando verso Dato.

Il 1.º Corpo d'Armata ha occupato Agula spingendo le sue pattuglie a sud dell'Aulalò.

Il Corpo d'Armata indigeni è avanzato lungo la vallata del torrente Sallo.

Il 2.º Corpo d'Armata sta completando l'occupazione dell'Adiabò e dello Scirè.

Le popolazioni hanno accolto le truppe con manifestazioni di sottomissione.

NEL SETTORE SOMALO le nostre colonne continuano l'azione in Ogaden.

L'aviazione ha eseguito ampie ricognizioni strategiche. (Stefani)

I nostri soldati accolti come liberatori

ASMARÀ, 6 pom.

I nostri aerei hanno compiuto una ricognizione verso Amba Alagi, il Lago Ascanghi ed ai confini dello Scia. Presso il villaggio di Antalò è stato osservato un insolito affollamento di armati, formato da circa tremila uomini. La carovana Antalò-Scellitò è piena di soldati e di muli carichi, in ritirata. Macallè durante la mattinata è apparsa deserta.

Nel pomeriggio il piazzale della chiesa di Enda Mariam era coperto da una distesa di lenzuoli, quale atto di segnalazione pacifica. Le truppe abissine hanno evacuato la città.

Tali notizie sono confermate da nostre pattuglie di avanzo partita che ieri sera alle 23 avrebbero raggiunto Macallè notando la popolazione aspettante con bandiere bianche le truppe italiane.

Si ha da Hausien che i prigionieri raccontano che in Abissinia la situazione politica in conseguenza del disaccordo fra i capi si aggrava.

I corrispondenti germanici ritengono che il Negus ha ormai perduto tutta l'Abissinia del nord. Essi ritengono prossima la nostra avanzata sul fronte del Sett, per congiungere i reparti degli ascari al corpo Maravigna. In tal modo l'atto di sottomissione fatto dal Tigre si estenderebbe a tutta la regione Amahara e si potrebbe vedere fino a quel punto il Negus possa fidarsi dei Ras Sejum e di Ras Cassa.

I corrispondenti esteri dedicano particolarmente la loro attenzione alla situazione politica etiopica determinata per la ritirata delle truppe abissine e per le continue sottomissioni all'Italia. Tali corrispondenti rilevano che le dimissioni delle popolazioni indigene dalle truppe italiane non possono dar luogo ad equivoci interpretazioni. Tutti desiderano di essere liberati dal giogo abissino la cui unità nazionale è un'utopia. I daniali, i galla, gli uolamo ed i casini, oppressi dalla minoranza amarica, attendono le truppe italiane. I corrispondenti notano, inoltre, che molti dei sottomessi chiedono di arruolarsi per combattere contro gli abissini.

Il corrispondente del Times da Adigrat informa che secondo un rapporto di indigeni le truppe abissine che si ritirano al Sud di Macallè cercano di requisire il bestiame e qualsiasi cosa utile che — la scorta — potrebbe facilitare l'avanzata italiana, ma il Continental Telegraph Union apprende che seri incidenti sarebbero avvenuti nel territorio di Macallè poiché la popolazione si è opposta al sequestro delle greggi. Si sarebbero verificati degli scontri nei quali sono state uccise e ferite diverse persone.

Il corrispondente dell'Havas da Edaga Hamus nota che la situazione politica modifica considerevolmente l'aspetto militare etiope.

Le truppe del Negus si sentirebbero malcure sull'ala destra e sulla sinistra, perché il sultano di Haus — che sarebbe per sottomettere gli italiani — costituisce il collegamento tra la Dancalia e la regione di Harar, su cui puntano dall'Ogaden le truppe del generale Graziani.

La significativa sottomissione del Capo dell'Agamè

ASMARÀ, 6 pom.

Nella sede del Comando Superiore S. E. De Bono ha ricevuto il deggiac Uolde Gabriel, Capo dell'Agamè, venuto per fare atto di spontanea sottomissione all'Alto Commissario.

Dopo aver espresso i suoi sentimenti di fedeltà e la sua personale soddisfazione per l'avvento del Governo italiano nella regione, il deggiac ha pronunciato le seguenti parole:

«Eccellenza, noi sappiamo che molti governi, tra cui quello francese e inglese, aspiravano al dominio in queste terre, ma noi abbiamo sempre desiderato il Governo italiano del quale conosciamo la giustizia e la generosità.

Oggi vediamo questo nostro desiderio appagato. Gli italiani non sono qui venuti imponendosi con la forza, ma sono stati accolti dall'unanime consenso della popolazione. Affidiamo all'E. V. la custodia delle nostre chiese, delle nostre famiglie, delle nostre terre, sicuri che V. E. saprà proteggerle ed aiutarle».

Il deggiac Uolde Gabriel ha poi chiesto all'Alto Commissario l'autorizzazione di pubblicare il seguente bando:

«Sottocapi e circa dell'Agamè, del Chilè, di Aulalò e dell'Harar, gente esente da tributo, presentatevi entro 30 Techemti (10 Novembre)! Paesi tutti, custodite le linee telegrafiche e le vie di transito per i soldati italiani, prestate la vostra opera ogni volta che ne siate richiesti. Il giorno che venissi a sapere che avete tagliato le linee telegrafiche o interrotto le strade vi denuncierò perché siate severamente puniti. Chi non si presenterà il giorno che ho detto, sarà dal Governo considerato ribelle e privato dei suoi «restipres» (diritto e proprietà di terre ereditarie) e del «dulti» (diritto di comando che dà luogo a chi ne sia investito della facoltà di riscuotere tributi e di ottenere prestazioni personali). Coloro che mi porteran-

no le persone ribelli all'ordine del Governo saranno generosamente ricompensati. Chi di voi aiuterà i ribelli con viveri ed ospitalità, sarà punito con pene severissime».

Ad Adigrat ha avuto luogo per la prima volta uno spettacolo cinematografico che è stato illustrato in lingua tigrina. Lo spettacolo si è effettuato a mezzo di un autocarro del R. Esercito, appositamente attrezzato. La proiezione, che comprendeva pellicole dell'Istituto «Luca» rappresentanti manovre aeree, le grandi manovre terrestri, nonché alcune scene dell'adunata del Regime, ha avuto il più fervido successo. La folla festissima ha seguito attenta ed entusiasta lo spettacolo, interessandosi vivamente ad una manifestazione che costituisce per queste popolazioni, oltre che una assoluta novità, anche una nuova ragione di profonda ammirazione per gli italiani. L'apparizione delle figure del Sovrano e del Duce sullo schermo, ha suscitato vibranti prolungate ovazioni.

L'importanza strategica delle operazioni. Maravigna

ASMARÀ, 6

Si crede che l'avanzata sul fronte nord oggi sarà sospesa per assicurare i rifornimenti e preparare le strade. Date le grandi piogge il terreno si è fatto più difficile. Le truppe di fanteria hanno lasciato i fucili provvisoriamente, per lavorare con gli operai e col Genio alle sistemazioni logistiche. I rifornimenti giungono regolari. Le operazioni avranno ora il fine di addorizzare le linee per stabilire il contatto fra tutte le nostre colonne.

Nelle vicinanze di Macallè l'azione di nostre pattuglie e di reparti celeri da ricognizione continua. Le bande di Ras Guga, che marciano alla sinistra della colonna Birolì, si trovano nelle posizioni avanzatissime. La popolazione accoglie festosamente Ras Guga accammandolo come il suo capo che ritorna.

E' da notare che durante la nostra avanzata sono continuate le sottomissioni. Le nostre truppe hanno distribuito un'abbondante quantità di viveri alle popolazioni che si presentavano in dolorose condizioni.

L'Universal Presse nota che la colonna dei daniali è stata formata segretamente ed ha percorso circa cent miglia ad oriente di Adigrat senza essere conosciuta. La sua formazione è sempre stata tenuta nascosta. La questione del rifornimento costituiva un difficile problema per questa colonna, ma tale problema è stato risolto dalla aviazione che ha cercato di rifornirla gettando viveri con paracadute.

Il corrispondente della Continental Telegraph Union rilevando la lenta avanzata della colonna Maravigna verso il fiume Sett nota che, sebbene essa rappresenti una rettificazione di fronte ha una considerevole importanza strategica. Infatti dalla posizione di Adigrat è possibile compiere un movimento aggirante dell'altipiano di Tembe e contemporaneamente di procedere l'avanzata verso il sud. In tal modo le nostre truppe riuscirebbero a conquistare un cuneo fra le forze abissine che si trovano nella regione del lago Tana e quelle che potrebbero essere respinte verso oriente. (Radio A. O.)

Il prezioso lavoro dell'Intendenza nelle immediate retrovie

ASMARÀ, 6 pom.

Durante l'ultima decade d'ottobre l'Intendenza ha proceduto alla costituzione di una base logistica avanzata sulle direttrici di Adigrat per assicurare la possibilità di vettovagliamento, di munizionamento e di movimento dell'ingente massa di truppe operanti. Con ritmo affrettato e mediante una mirabile disciplina stradale sono stati costituiti importanti depositi di derrate, munizioni e materiali vari che hanno richiesto il transito giornaliero anche di 900 autocarri sulle rotabili interessate al movimento. Contemporaneamente è stata impiantata una grande base sanitaria d'Intendenza nella zona di Adigrat e più avanti, con ampia possibilità di ricovero e sgombero di eventuali ammalati e feriti.

Per le necessità delle truppe nelle zone carovaniere già sistemate a piste camionati, l'Intendenza ha concentrato forti gruppi di salmerie, muli, cammelli e asinelli, assommanti ad oltre 7000 capi, capaci di assicurare qualsiasi rifornimento di tutte le truppe che il Comando superiore fa avanzare. I carichi e gli scarichi presso i

magazzini avanzati e i depositi a terra costituiti sono assicurati dal personale di battaglioni speciali dell'Intendenza, il cui oscuro lavoro si svolge, con ritmo ininterrotto, di notte e di giorno, ed assicura la regolarità degli arrivi di derrate ai reparti operanti. Gli stessi battaglioni provvedono alla sicurezza delle lunghe linee di comunicazione.

Nella zona occupata fino all'attuale avanzata sono stati eseguiti finora i seguenti lavori stradali: Piste camionati Solkotom-Adigrat-Agugam per una lunghezza di 46 km.; alla costruzione hanno concorso reparti del Genio del 1.º Corpo d'Armata rinforzati da ausiliari di altre armi, costituiti mano a mano da reparti del Genio del Comando Superiore: Guado del fiume Belesa - Adi Banche - Chelchel - Edaga - Robo Unguig - Entiscio - Enda Mariam, per 60 km.; Semola - Enda Abuna - Abisghi, per 12 km.

Alle costruzioni predette hanno concorso reparti del Genio del 2.º Corpo d'Armata rinforzati da reparti del Genio della Divisione «Sila», da Camicie nere e da reparti ausiliari di altre armi i quali, via via, sono stati sostituiti dai reparti del Genio del Comando Superiore e del 2.º raggruppamento centuria lavoratori di circa 1200 operai. Sono rimasti sul posto per detti lavori anche i militi della 1.ª Divisione CC. NN.: Guado del Mareb - Adug - Aksum, per 75 km., al quale hanno concorso reparti del Genio del 2.º Corpo d'Armata condotti da reparti del Genio della Divisione «Gran Sasso», della Divisione Camicie nere «23 Marzo» e da ausiliari di altre armi. Tali reparti sono stati progressivamente sostituiti da reparti del Genio del Comando Superiore e dal 3.º raggruppamento di centuria lavoratori della folla di circa 1300 operai.

A giorni sarà iniziata la trasformazione delle due piste camionati Solkotom - Edabamus e Guado del Mareb - Adug, in rotabili a doppio transito costituiti a regola d'arte mediante l'impiego sul posto di varie imprese civili specializzate in tal genere di lavori, ad ognuna delle quali, per la più sollecita esecuzione, saranno affidati tronchi della lunghezza di 7 o 8 km. circa.

Il Petit Parisien ritiene che il colloquio di ieri che a quanto si dice si svolse in una atmosfera franca e cordiale, sia in certo modo un seguito delle conversazioni avute l'altro giorno a Ginevra fra Aloisi ed Hoare.

Il corrispondente romano dell'«Agenzia Havas» constata che la questione etiopica in se stessa, sembra attualmente relegata al secondo piano dalle Gran Bretagna, la quale non protesta contro il proseguimento dell'avanzata militare italiana.

«Ciò che sopra tutto interessa il Gabinetto di Londra, è la questione del Mediterraneo. Gli sforzi della diplomazia britannica tendono a scongiurare le complicazioni che potrebbero sorgere in questo mare, in seguito all'applicazione delle sanzioni ed agli sviluppi delle operazioni militari in Africa.

«Esso cerca perciò — prosegue il corrispondente dell'«Havas» — di ottenere il ritiro progressivo e se possibile, totale, delle truppe italiane, inviate alla frontiera etiopica della Libia, ritiro che potrebbe avere come corrispettivo quello di una parte della flotta britannica del Mediterraneo.

Il segretario del Partito con Foglio di disposizioni N. 480 comunica che il 21 novembre XIV alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, terrà rapporto agli ispettori e ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Il rapporto nazionale dei dirigenti provinciali dell'O.N.D.

ROMA, 6 pom.

Il segretario del Partito con Foglio di disposizioni N. 480 comunica che il 21 novembre XIV alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, terrà rapporto agli ispettori e ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Il comunicato ufficiale sul nuovo incontro

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Drummond col quale si è intrattenuto per circa un'ora.

Argomento di questo colloquio, come di quello del 20 Ottobre, è stata la situazione italo-inglese nel Mediterraneo. (Stefani).

A Parigi si spera che il Mediterraneo ritorni tranquillo

PARIGI, 6 pom.

Molte ipotesi si formularono qui sull'esito del nuovo colloquio avuto ieri dal Duce con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Sir Drummond. Si torna a parlare di una possibile distensione italo britannica più efficace e consistente di quella che si registrò un paio di settimane fa, ma non si crede tuttavia che a pochi giorni di distanza dalle elezioni britanniche questi contatti diplomatici possano avere lo scopo di ricercare una immediata soluzione del conflitto italo-etiope.

Questo del resto sembra quasi passato inosservato nella per l'Inghilterra, si osserva qui, rispetto alla questione dell'apprestamento militare nel Mediterraneo. Si suppone quindi che parlandone ieri, il Duce e Sir Drummond si siano ispirati al fine di giungere ad un «modus vivendi» che, secondo le informazioni dei giornali parigini, non sarebbe lontano dall'essere stabilito.

Si starebbe insomma compiendo in questo momento, ad opera della diplomazia italiana e britannica entrata in contatto diretto, una azione chiarificatrice, di cui Parigi si rallegra vivamente poiché spera che prepari le condizioni favorevoli alla soluzione del conflitto africano, quando sarà venuto il momento di settare le basi.

partì ausiliari di altre armi i quali, via via, sono stati sostituiti dai reparti del Genio del Comando Superiore e del 2.º raggruppamento centuria lavoratori di circa 1200 operai. Sono rimasti sul posto per detti lavori anche i militi della 1.ª Divisione CC. NN.: Guado del Mareb - Adug - Aksum, per 75 km., al quale hanno concorso reparti del Genio del 2.º Corpo d'Armata condotti da reparti del Genio della Divisione «Gran Sasso», della Divisione Camicie nere «23 Marzo» e da ausiliari di altre armi. Tali reparti sono stati progressivamente sostituiti da reparti del Genio del Comando Superiore e dal 3.º raggruppamento di centuria lavoratori della folla di circa 1300 operai.

A giorni sarà iniziata la trasformazione delle due piste camionati Solkotom - Edabamus e Guado del Mareb - Adug, in rotabili a doppio transito costituiti a regola d'arte mediante l'impiego sul posto di varie imprese civili specializzate in tal genere di lavori, ad ognuna delle quali, per la più sollecita esecuzione, saranno affidati tronchi della lunghezza di 7 o 8 km. circa.

Il Petit Parisien ritiene che il colloquio di ieri che a quanto si dice si svolse in una atmosfera franca e cordiale, sia in certo modo un seguito delle conversazioni avute l'altro giorno a Ginevra fra Aloisi ed Hoare.

Il corrispondente romano dell'«Agenzia Havas» constata che la questione etiopica in se stessa, sembra attualmente relegata al secondo piano dalle Gran Bretagna, la quale non protesta contro il proseguimento dell'avanzata militare italiana.

«Ciò che sopra tutto interessa il Gabinetto di Londra, è la questione del Mediterraneo. Gli sforzi della diplomazia britannica tendono a scongiurare le complicazioni che potrebbero sorgere in questo mare, in seguito all'applicazione delle sanzioni ed agli sviluppi delle operazioni militari in Africa.

«Esso cerca perciò — prosegue il corrispondente dell'«Havas» — di ottenere il ritiro progressivo e se possibile, totale, delle truppe italiane, inviate alla frontiera etiopica della Libia, ritiro che potrebbe avere come corrispettivo quello di una parte della flotta britannica del Mediterraneo.

Il segretario del Partito con Foglio di disposizioni N. 480 comunica che il 21 novembre XIV alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, terrà rapporto agli ispettori e ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Teruzzi salpa per l'A. O. con i legionari della "I Febbraio", il Principe e Baistrocchi assistono alla partenza

NAPOLI, 6 pom.

Ieri sera, alle 19,30, è partita per l'A. O. la motonave «Liguria» con a bordo 2400 legionari della V Divisione CC. NN., «1.º Febbraio» comandata dall'on. Teruzzi. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una legione di formazione della CC. NN. con la banda del 138.º reggimento. Lungo tutto il molo erano schierate le rappresentanze dei circoli rionali, delle associazioni combattentistiche e di arma e delle organizzazioni giovanili con musiche e gagliardetti.

A salutare l'on. Teruzzi e i legionari sono convenuti al porto l'on. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla guerra; l'on. Russo, Capo di S. M. della Milizia, ufficiali generali e superiore dell'Esercito e della Milizia; tutte le autorità cittadine, civili, militari e fasciste e, malgrado l'incessante pioggia, una imponente massa di popolo.

Alle 18,40, fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della folla e delle CC. NN., è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte che, dopo avere passato in rivista la Legione d'onore della Milizia, seguito dall'on. Baistrocchi e da tutte le autorità, è salito a bordo del «Liguria» dove ha passato in rassegna le truppe partenti.

S. A. R. il Principe, onorato dall'on. Teruzzi e dal suo S. M., ha poi lasciato la nave e, sceso sulla banchina, ha assistito, unitamente alle autorità, a tutte le operazioni di disimpegno della nave, mentre la folla rinnovava alla partenza le acclamazioni augurali.

Disciplina dei consumi

Col 5 novembre sono entrate in vigore le prime misure di difesa contro l'aggressione sanzionata: difesa legittima e dignitosa quale si conviene a un popolo di alta civiltà, cosciente della propria forza, della propria dignità e della giustizia della propria causa.

Questa difesa si riassume in un caposaldo di alta importanza: resistere all'assedio economico con disciplina, con fermezza e con spirito di sacrificio.

Con disciplina perché è evidente che solo l'unità dell'azione e la partecipazione totalitaria degli italiani alla grande battaglia economica possono garantire il successo finale.

Con fermezza perché non basterà iniziare la battaglia e condurla disciplinatamente per vincerla. Occorre anche che essa sia condotta fino alla fine senza tentennamenti e senza soste e solo allora la vittoria non significherà soltanto aver avuto ragione delle misure sanzionistiche, votate contro di noi in nome delle discutibili idealità di un pacifismo formalista che sarebbe questo un risultato passeggero. Ma la vittoria dovrà ancora significare il nostro definitivo affrancamento da molte di quelle servitù verso l'estero che non sono tutte e sempre giustificate da ragioni economiche e geografiche, ma che in buona parte sono determinate e conservate da idee preconcette e da abitudini inveterate che non abbiamo ancora saputo rinnegare.

Con spirito di sacrificio perché è necessario, per la libertà di domani, saper imporsi qualche rinuncia, ogni qualche lieve attenuazione del nostro metro di vita, rinunciare però a queste che non giungeranno mai a toccare i beni necessari, che fortunatamente sono ormai assicurati al Paese, ma solo quelli superflui, quelli raffinati, quelli esotici, imposti dal vezzo e dalla moda o da un senso malinteso di distinzione sociale.

La difesa contro le sanzioni ha naturalmente il suo obiettivo centrale nella disciplina dei consumi interni e nell'adozione di una nuova politica di scambi internazionali.

Ma a realizzare tale difesa non bastano solo i provvedimenti di governo, non sono sufficienti i divieti d'importazione; occorre soprattutto l'adesione e l'azione diretta di ogni cittadino. E di ogni cittadino nella sua duplice qualità di produttore e di consumatore, perché, quale produttore, egli possa portare il suo diretto e personale contributo al costante miglioramento ed allo sviluppo sempre più largo della nostra produzione e come consumatore agisca, non meno direttamente e personalmente, a orientare in armonia con le nuove esigenze della nazione i gusti e le soddisfazioni dei bisogni degli individui e delle categorie sociali.

Ad attuare questa grande opera di difesa nazionale, di cui ora vediamo in atto i primi elementi, è dunque chiamato tutto il popolo italiano — che è del resto il diritto interessato — al cui senso di responsabilità e di maturità politica il governo ha già dichiarato di affidare le sorti della battaglia economica nella quale si è decisamente e a fondo impegnata la nazione intera.

Una limitazione di queste importazioni può anche essere ottenuta mediante un maggior consumo di prodotti vegetali di cui siamo o possiamo essere largamente dotati (specie in fatto di ortaglie e di frutta) in luogo dei prodotti animali per i quali dobbiamo essere tributari all'estero.

Un altro sguardo alle statistiche ci convince che tutti, o quasi tutti i prodotti che ci forniscono i paesi sanzionisti possono essere sostituiti con prodotti di provenienza amica. Si tratta solo di disciplinare le nostre correnti di traffico internazionale e di rivolgerle altrove la nostra domanda.

Il carbon fossile, ad esempio, che noi importiamo ogni anno per cifre colossali (circa 11 milioni di tonnellate per 726 milioni di lire oro, nel solo periodo gennaio-settembre 1935) ci è stato fornito nel 1934 per due quinti dalla Germania, per altri due quinti dalla Gran Bretagna e per un quinto da altri paesi fra cui la Polonia, l'U.R.S.S., il Belgio e la Francia. Non ci sarà quindi difficile, d'ora in avanti procurarci tutto il carbone necessario dai paesi non sanzionisti. Ciò che costerà alla Gran Bretagna una perdita di oltre 300 milioni di lire oro ogni anno.

Lo stesso si dica per il cotone grezzo di cui abbiamo importato oltre un milione di quintali per 90 milioni di lire oro, nel solo periodo

cerie, i balocchi e le spazzole ci costano più di una decina di milioni; le porcellane boeme, tedesche e giapponesi 14 milioni; le pelli crude da pellicceria, poco meno di 70 milioni; le pietre preziose lavorate più di cento milioni; i tessuti di lana inglesi e tedeschi e di qualche altro paese tra i 50 e gli 80 milioni; i tessuti di cotone 16 milioni; i formaggi esotici oltre 30 milioni; le sardine, le acciughe e il tonno preparati circa 60 milioni; i frutti canditi, le marmellate, le conserve una quindicina di milioni; i tabacchi e le sigarette estere oltre 40 milioni; i pneumatici e le camere d'aria inglesi e di altri paesi intorno ai 10 milioni.

Ora quando si pensi che solo queste merci, che abbiamo scelte a caso, incrementano le nostre importazioni per oltre mezzo miliardo di lire oro, mentre il loro consumo potrebbe essere del tutto soppresso o sostituito con quello di ottime merci italiane, appare evidente che un qualche efficace possa essere la reazione italiana alle sanzioni e quale immediato beneficio ne possa subire risentire la nostra economia.

La limitazione del consumo dei prodotti esteri in genere allarga anche di più la possibilità della nostra difesa e della nostra reazione contro i paesi sanzionisti.

Qui si tratta di prodotti necessari o di difficile abolizione, ma che tuttavia possono essere sostituiti con analoghi o con altri prodotti nazionali. E a questo risultato appunto mirano i provvedimenti adottati per la riduzione del consumo delle carni e per la loro parziale sostituzione con i prodotti della pesca e della caccia.

Anche qui le cifre sono molto istruttive: da gennaio a tutto settembre di quest'anno abbiamo importato dall'estero 75 mila bovini per un importo di oltre 55 milioni di lire oro; 180 mila quintali di carni fresche e congelate per 21 milioni; 447 mila quintali di pesce fresco, secco, salato e affumicato per 46 milioni; 109 mila quintali di pesce preparato per 48 milioni. Vale a dire, per questo gruppo di prodotti, abbiamo speso oltre 194 milioni di lire in 9 mesi, cioè più di un milione al giorno.

Nel periodo analogo del 1934 la spesa è stata per superiore essendo ammontata a quasi 225 milioni; il che vuol dire che l'orientamento verso i nuovi indirizzi si è già manifestato. Risultato questo tanto più sensibile quando si pensi agli eccezionali bisogni che l'Italia ha dovuto soddisfare nel corso di quest'anno.

La limitazione di queste importazioni è però subordinata all'incremento che noi potremo dare a talune nostre produzioni, all'allevamento dei bovini, di cui possediamo poco più di 7 milioni di capi, dei suini (3 milioni e mezzo) e particolarmente degli animali da zootecnia (gallinacci e conigli), all'incremento della pesca, già promossa dai 15 mila stabilimenti esistenti, nella misura di 400 mila quintali all'anno in più del normale, ed infine all'incremento della caccia, per cui sono già stati annunciati dei provvedimenti d'incoraggiamento e pullulano proposte interessanti per diffonderne l'esercizio.

Una limitazione di queste importazioni può anche essere ottenuta mediante un maggior consumo di prodotti vegetali di cui siamo o possiamo essere largamente dotati (specie in fatto di ortaglie e di frutta) in luogo dei prodotti animali per i quali dobbiamo essere tributari all'estero.

Un altro sguardo alle statistiche ci convince che tutti, o quasi tutti i prodotti che ci forniscono i paesi sanzionisti possono essere sostituiti con prodotti di provenienza amica. Si tratta solo di disciplinare le nostre correnti di traffico internazionale e di rivolgerle altrove la nostra domanda.

Il carbon fossile, ad esempio, che noi importiamo ogni anno per cifre colossali (circa 11 milioni di tonnellate per 726 milioni di lire oro, nel solo periodo gennaio-settembre 1935) ci è stato fornito nel 1934 per due quinti dalla Germania, per altri due quinti dalla Gran Bretagna e per un quinto da altri paesi fra cui la Polonia, l'U.R.S.S., il Belgio e la Francia. Non ci sarà quindi difficile, d'ora in avanti procurarci tutto il carbone necessario dai paesi non sanzionisti. Ciò che costerà alla Gran Bretagna una perdita di oltre 300 milioni di lire oro ogni anno.

Lo stesso si dica per il cotone grezzo di cui abbiamo importato oltre un milione di quintali per 90 milioni di lire oro, nel solo periodo

cerie, i balocchi e le spazzole ci costano più di una decina di milioni; le porcellane boeme, tedesche e giapponesi 14 milioni; le pelli crude da pellicceria, poco meno di 70 milioni; le pietre preziose lavorate più di cento milioni; i tessuti di lana inglesi e tedeschi e di qualche altro paese tra i 50 e gli 80 milioni; i tessuti di cotone 16 milioni; i formaggi esotici oltre 30 milioni; le sardine, le acciughe e il tonno preparati circa 60 milioni; i frutti canditi, le marmellate, le conserve una quindicina di milioni; i tabacchi e le sigarette estere oltre 40 milioni; i pneumatici e le camere d'aria inglesi e di altri paesi intorno ai 10 milioni.

Ora quando si pensi che solo queste merci, che abbiamo scelte a caso, incrementano le nostre importazioni per oltre mezzo miliardo di lire oro, mentre il loro consumo potrebbe essere del tutto soppresso o sostituito con quello di ottime merci italiane, appare evidente che un qualche efficace possa essere la reazione italiana alle sanzioni e quale immediato beneficio ne possa subire risentire la nostra economia.

La limitazione del consumo dei prodotti esteri in genere allarga anche di più la possibilità della nostra difesa e della nostra reazione contro i paesi sanzionisti.

Qui si tratta di prodotti necessari o di difficile abolizione, ma che tuttavia possono essere sostituiti con analoghi o con altri prodotti nazionali. E a questo risultato appunto mirano i provvedimenti adottati per la riduzione del consumo delle carni e per la loro parziale sostituzione con i prodotti della pesca e della caccia.

Anche qui le cifre sono molto istruttive: da gennaio a tutto settembre di quest'anno abbiamo importato dall'estero 75 mila bovini per un importo di oltre 55 milioni di lire oro; 180 mila quintali di carni fresche e congelate per 21 milioni; 447 mila quintali di pesce fresco, secco, salato e affumicato per 46 milioni; 109 mila quintali di pesce preparato per 48 milioni. Vale a dire, per questo gruppo di prodotti, abbiamo speso oltre 194 milioni di lire in 9 mesi, cioè più di un milione al giorno.

Nel periodo analogo del 1934 la spesa è stata per superiore essendo ammontata a quasi 225 milioni; il che vuol dire che l'orientamento verso i nuovi indirizzi si è già manifestato. Risultato questo tanto più sensibile quando si pensi agli eccezionali bisogni che l'Italia ha dovuto soddisfare nel corso di quest'anno.

La limitazione di queste importazioni è però subordinata all'incremento che noi potremo dare a talune nostre produzioni, all'allevamento dei bovini, di cui possediamo poco più di 7 milioni di capi, dei suini (3 milioni e mezzo) e particolarmente degli animali da zootecnia (gallinacci e conigli), all'incremento della pesca, già promossa dai 15 mila stabilimenti esistenti, nella misura di 400 mila quintali all'anno in più del normale, ed infine all'incremento della caccia, per cui sono già stati annunciati dei provvedimenti d'incoraggiamento e pullulano proposte interessanti per diffonderne l'esercizio.

Una limitazione di queste importazioni può anche essere ottenuta mediante un maggior consumo di prodotti vegetali di cui siamo o possiamo essere largamente dotati (specie in fatto di ortaglie e di frutta) in luogo dei prodotti animali per i quali dobbiamo essere tributari all'estero.

Un altro sguardo alle statistiche ci convince che tutti, o quasi tutti i prodotti che ci forniscono i paesi sanzionisti possono essere sostituiti con prodotti di provenienza amica. Si tratta solo di disciplinare le nostre correnti di traffico internazionale e di rivolgerle altrove la nostra domanda.

Il carbon fossile, ad esempio, che noi importiamo ogni anno per cifre colossali (circa 11 milioni di tonnellate per 726 milioni di lire oro, nel solo periodo gennaio-settembre 1935) ci è stato fornito nel 1934 per due quinti dalla Germania, per altri due quinti dalla Gran Bretagna e per un quinto da altri paesi fra cui la Polonia, l'U.R.S.S., il Belgio e la Francia. Non ci sarà quindi difficile, d'ora in avanti procurarci tutto il carbone necessario dai paesi non sanzionisti. Ciò che costerà alla Gran Bretagna una perdita di oltre 300 milioni di lire oro ogni anno.

Lo stesso si dica per il cotone grezzo di cui abbiamo importato oltre un milione di quintali per 90 milioni di lire oro, nel solo periodo

cerie, i balocchi e le spazzole ci costano più di una decina di milioni; le porcellane boeme, tedesche e giapponesi 14 milioni; le pelli crude da pellicceria, poco meno di 70 milioni; le pietre preziose lavorate più di cento milioni; i tessuti di lana inglesi e tedeschi e di qualche altro paese tra i 50 e gli 80 milioni; i tessuti di cotone 16 milioni; i formaggi esotici oltre 30 milioni; le sardine, le acciughe e il tonno preparati circa 60 milioni; i frutti canditi, le marmellate, le conserve una quindicina di milioni; i tabacchi e le sigarette estere oltre 40 milioni; i pneumatici e le camere d'aria inglesi e di altri paesi intorno ai 10 milioni.

Ora quando si pensi che solo queste merci, che abbiamo scelte a caso, incrementano le nostre importazioni per oltre mezzo miliardo di lire oro, mentre il loro consumo potrebbe essere del tutto soppresso o sostituito con quello di ottime merci italiane, appare evidente che un qualche efficace possa essere la reazione italiana alle sanzioni e quale immediato beneficio ne possa subire risentire la nostra economia.

gennaio-settembre 1935. Il cotone giunge dall'India Britannica, dall'Egitto, ma soprattutto dagli Stati Uniti. E' evidente che il cotone indiano e quello egiziano non entreranno più in Italia, il che porterà per l'India e l'Egitto una perdita annua complessiva di almeno 250 milioni di lire...

UN ATTO DI CORAGGIO CHE SI FA ATTENDERE

Anacronismo ed effetti paradossali delle leggi francesi sulle congregazioni

PARIGI, 6 novembre. (B.F.). Le odiose persecuzioni di Russia e del Messico, i tentativi di un Kulturkampf in Germania, i conati anticattolici dei partiti repubblicani spagnoli, fanno quasi dimenticare che anche in Francia esiste una questione religiosa. Certo, essa non presenta più i gravi aspetti deplorati di cui si è parlato in questi tempi...

L'ombra di Combes

Ma se le leggi di Combes hanno subito nel frattempo molte attenuazioni pratiche specialmente per ciò che concerne le facilitazioni ufficialmente o tacitamente accordate all'opera missionaria da cui la Francia trae tanti tangibili benefici, sul piano della penetrazione spirituale e morale nel suo campo di grande zona colonizzata...

Ciò che la Francia deve ai missionari

L'articolista non esita ad affermare che se, durante la guerra mondiale, la Francia poté così largamente contare sul concorso delle truppe nere, ciò si deve in buona parte all'opera dei missionari cattolici che, isolati, rono i primi legami morali tra la Francia e le popolazioni delle sue colonie africane...

Opera sublime e magnifica,

Contro questo assurdo stato di cose vi sono per fortuna dei giornali che indipendentemente da ogni questione confessionale, in omaggio alle sane considerazioni della giustizia e del superiore interesse del paese, conducono una vigorosa campagna la cui tenacia potrà prima o poi, speriamo, per trionfare.

Omaggio del Comitato Francia-America al Cardinale Villeneuve

PARIGI, 6 nov. E' stato offerto dal Comitato Francia-America un sontuoso ricevimento in onore dell'Arcivescovo di Québec, S. E. il Card. Villeneuve.

Convegno di giovani cattolici a Le Mans in Francia

LE MANS, 6 nov. Si è tenuto nella nostra città un Congresso diocesano della Gioventù Cattolica, cui però hanno partecipato le rappresentanze nazionali di tutte le organizzazioni di Azione Cattolica francese.

quelli altri prodotti e quelle altre merci che non potranno essere assolutamente sostituiti dai prodotti e dalle merci nazionali.

GEROLAMO LINO MORO

Vedremo prossimamente quale influenza potrà avere nei mercati esteri l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Ma vogliamo fin d'ora ricordare che le nostre contrazioni non potranno non procurare delle ripercussioni molto gravi per i paesi che ne saranno colpiti...

190.° elenco

- Emilia-Romagna BOLOGNA Dott. Pasquale Chieco, Bologna » 30, Maria Pasini, Reggio Emilia » 10, RIMINI Piccolo sassolino dalla roccia di Scorticata per il 40.° dell'amato Avvenire d'Italia. Don Natale Brighi » 5, Ch. Amati Guerrino » 1, Sen. Mansueto Fabbri » 1.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; il Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica; Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto di Santa Santità; Mons. F. D'Errico, Vescovo di Alghero; Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes; S. E. il Signor G. Macaulay, Ministro dello Stato Libero d'Irlanda.

La partenza per Berna del Nunzio Mons. Bernardini

S. E. Mons. Filippo Bernardini, Nunzio Apostolico in Svizzera, è partito ieri col treno delle 20,40 dalla Stazione di Termini, per raggiungere la nuova residenza a Berna.

I funerali alla Sistina in suffragio dei Cardinali defunti

Ieri, nella Cappella Sistina, il Santo Padre ha assistito ai solenni funerali in suffragio dei Cardinali Gasparri, Bourne, Andrieux, Locatelli e Lafontaine, defunti nel decoroso anno. Erano presenti 14 Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerosi prelati. I cantori pontifici, diretti da mons. Perosi, hanno eseguito la Messa a cinque voci del Mitterer.

L'anno accademico dell'Università Gregoriana inaugurato solennemente

ROMA, 6. Ieri è stato solennemente inaugurato il nuovo Anno Accademico alla Pontificia Università Gregoriana con la splendida cerimonia tradizionale di quell'Ateneo.

Omaggio del Comitato Francia-America al Cardinale Villeneuve

PARIGI, 6 nov. E' stato offerto dal Comitato Francia-America un sontuoso ricevimento in onore dell'Arcivescovo di Québec, S. E. il Card. Villeneuve.

Convegno di giovani cattolici a Le Mans in Francia

LE MANS, 6 nov. Si è tenuto nella nostra città un Congresso diocesano della Gioventù Cattolica, cui però hanno partecipato le rappresentanze nazionali di tutte le organizzazioni di Azione Cattolica francese.

UN ATTO DI CORAGGIO CHE SI FA ATTENDERE

PARIGI, 6 novembre. (B.F.). Le odiose persecuzioni di Russia e del Messico, i tentativi di un Kulturkampf in Germania, i conati anticattolici dei partiti repubblicani spagnoli, fanno quasi dimenticare che anche in Francia esiste una questione religiosa.

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA," Tendere avanti!

- Marche ALESSANDRO Loggi Don Alessio, Montemonaco » 2, RECANATI Un Parroco, Montecassiano » 2, Toscana FIRENZE Corti Don Egidio, Fiano » 3, MASSA CARRARA Alcuni Sacerdoti Massesi, Massa » 20, PESCIA Dalla Città di Pescia, ecci migliori auguri: Maestra Disperati Aida, » 5, Potenti Nello » 2, Pacini Umberto » 1, N. N. » 5, Rosellini Francesco » 1, Suore del Ricovero di Mendicizia » 2, Natali M. » 1, N. N. » 3, Lavoranti Don Guido » 2, Ercolini G. » 5, Uno studente » 5, Rosellini Gino » 4.

Tre Venezie

- CONCORDIA Def. Net Valentini, Arzene » 1, PARENZO & POLA Milevoi Antonio, Albona » 3, TRENTO Don Marconi, Convitto Salesiano, Rovereto » 35, VERONA Trissino Don Romolo, Coesteriano » 12, VICENZA Francesco Rossi, Senatore Alessandro, Vicenza, «contro santiche sanzioni» (3.a offerta) » 200, MANTOVA Borella dott. Aletto, Mantova (2.a offerta) » 10.

Totale L. 242.974,25

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; il Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica; Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto di Santa Santità; Mons. F. D'Errico, Vescovo di Alghero; Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes; S. E. il Signor G. Macaulay, Ministro dello Stato Libero d'Irlanda.

La partenza per Berna del Nunzio Mons. Bernardini

S. E. Mons. Filippo Bernardini, Nunzio Apostolico in Svizzera, è partito ieri col treno delle 20,40 dalla Stazione di Termini, per raggiungere la nuova residenza a Berna.

I funerali alla Sistina in suffragio dei Cardinali defunti

Ieri, nella Cappella Sistina, il Santo Padre ha assistito ai solenni funerali in suffragio dei Cardinali Gasparri, Bourne, Andrieux, Locatelli e Lafontaine, defunti nel decoroso anno. Erano presenti 14 Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e numerosi prelati. I cantori pontifici, diretti da mons. Perosi, hanno eseguito la Messa a cinque voci del Mitterer.

L'anno accademico dell'Università Gregoriana inaugurato solennemente

ROMA, 6. Ieri è stato solennemente inaugurato il nuovo Anno Accademico alla Pontificia Università Gregoriana con la splendida cerimonia tradizionale di quell'Ateneo.

Omaggio del Comitato Francia-America al Cardinale Villeneuve

PARIGI, 6 nov. E' stato offerto dal Comitato Francia-America un sontuoso ricevimento in onore dell'Arcivescovo di Québec, S. E. il Card. Villeneuve.

Convegno di giovani cattolici a Le Mans in Francia

LE MANS, 6 nov. Si è tenuto nella nostra città un Congresso diocesano della Gioventù Cattolica, cui però hanno partecipato le rappresentanze nazionali di tutte le organizzazioni di Azione Cattolica francese.

Il piano di lavoro delle Scuole Venete di cultura cattolica

Abbiamo segnalato ripetutamente la prossima ripresa di attività delle Scuole di Cultura cattolica. Ma non sarà discaro ai lettori avere una illustrazione del programma di questa benemerita istituzione attraverso la parola di una persona che, come il cav. Giuseppe Rumor di Vicenza, Presidente della Federazione veneta - può vantare un autentico primato di esperienza organizzativa in materia.

Mutamenti ferroviari

ROMA, 6 nov. Seguendo le direttive e le disposizioni del Capo del governo, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto - al fine di ottenere una sensibile economia di combustibile - che a partire dal giorno 14 corrente le due coppie di treni diurni 14-15 e 12 colleganti Roma con Genova e Torino via Grosseto Roma-Stradivari via Arezzo-Firenze Campo di Marte-Pisa. In conseguenza il treno 14 partirà da Roma alle ore 11,15 e arriverà a Pisa alle ore 17,35 e riprenderà a Pisa l'orario attuale.

La VI Triennale di Monza

Una mostra dell'antica oreficeria italiana MILANO, 6 nov. Alla VI Triennale delle Arti Decorative moderne che avrà luogo l'anno prossimo, in continuazione della precedente mostra d'arte antica dedicata al vetro romano (4.a triennale), ed ai bronzi decorativi (5.a triennale), verrà organizzata una esposizione di antiche oreficerie italiane nella quale figureranno le opere più significative, sacre e profane, prodotte dal tempo di Roma al periodo neoclassico.

Il Convegno Filodrammatico delle Tre Venezie

PADOVA, 5 nov. La domenica 24 novembre - come fu annunciato - sarà tenuto al Patronato del Santo - il convegno dei filodrammatici delle Tre Venezie. Il programma è questo:

Nuovo tentativo di Smith

LONDRA, 6 nov. L'aviatore australiano Kingsford Smith si è levato in volo ieri nel pomeriggio, per compiere un secondo tentativo di battere il record di volo fra l'Inghilterra e l'Australia.

Padova presso il Patronato del Santo, Via Patriarcale 19, si terrà una mostra di scenografia.

Padova presso il Patronato del Santo, Via Patriarcale 19, si terrà una mostra di scenografia. A detta nostra potranno partecipare tutti i «Controcorrentisti» che si occupano di arte scenica, e tutte le persone che desiderano esporre i propri lavori.

QUESTA SI, E SOLO QUESTA

È il vero rimedio per gli sfiduciati. L'EUCHESSINA, l'ideale dei purganti, non irrita, produce delle scariche blande, non abbondanti, e sicuramente svena l'organismo di tutte le impurità che si accumulano nell'intestino. Una o due pastiglie prese di tanto in tanto assicurano una perfetta digestione ed evitano tutti quei gravi malianni che derivano dalla costipazione più o meno ostinata. Solo con la EUCHESSINA si può fare una vera cura disintossicante, che preserva da un'infinità di perniciosi mali dovuti alla stitichezza.

NERVOSI

CASA DI CURA "La Salutare", SPECIALIZZATA "La Salutare", Padova - Comunità Ital. 8, 95528 - A. P. 2183-4. MELEGATTI, IL VERO PANDORO - VERONA.

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA. Costruiti 1549 organi - Esportazione - MILANO. Via Padova, 13 Tel. 287-652. Telegrammi: BALBIANORGANI.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000 Sede in VICENZA. Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del Prestito Nazionale "Rendita 5%". Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25%, si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

QUESTA SI, E SOLO QUESTA È il vero rimedio per gli sfiduciati. L'EUCHESSINA, l'ideale dei purganti, non irrita, produce delle scariche blande, non abbondanti, e sicuramente svena l'organismo di tutte le impurità che si accumulano nell'intestino.

IL "DE TRINITATE"

Traduzione e note del Prof. Primo Montanari Vol. 3 L. 27. È la prima traduzione italiana, in tre volumi, di questo vero capolavoro del S. Dottore. Ottima la traduzione, preziose le note. La Direzione del Bollettino storico Agostiniano, disponendone di un certo numero di copie, ne invierà in omaggio copia a chi si abbona al Bollettino mandando L. 15.

NERVOSI

CASA DI CURA "La Salutare", SPECIALIZZATA "La Salutare", Padova - Comunità Ital. 8, 95528 - A. P. 2183-4. MELEGATTI, IL VERO PANDORO - VERONA.

COMBATTE I DOLORI REUMATICI

SPECIALITÀ FIORENTINA I LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMMA CERTOSINO-ALKERME-ELISIR DI KINA SONO FABBRICATI DAI P.P. CERTOSINI PER AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA DEPOSITO ESCLUSIVO IN CERTOSA ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA. Costruiti 1549 organi - Esportazione - MILANO. Via Padova, 13 Tel. 287-652. Telegrammi: BALBIANORGANI.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000 Sede in VICENZA. Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del Prestito Nazionale "Rendita 5%". Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25%, si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

Classicità di Alfieri

Stacciamo dalla commemorazione Alfieriana di G. Papini, letta ad Asti ed ora riprodotta nella "Nuova Antologia", alcuni brani che meglio definiscono l'opera del grande piemontese; opera non certo ispirata — come a tutti è noto — da sentimenti cristiani e che tuttavia è utile conoscere nell'obiettiva indagine di uno scrittore cattolico.

C'è stato chi ha voluto farne un protoromantico, o preromantico, o mezzo romantico o pseudo romantico e perfino un equivalente del germanico Sturm und Drang — insomma qualcosa che abbia sentore e sapore di forestiero. Ma costei critici europei conoscono assai meglio il nostro Alfieri che i nostri critici. Ma non ci hanno insegnato proprio i sapientoni teutonici, elvetici e britannici che gli italiani sono il più individualista popolo della terra e che il nostro Rinascimento fu l'esplosione e il trionfo dell'individuo?

Vien poi la smania autobiografica, ispirata, si capisce, dal Rousseau. Ma il Rousseau, all'inferno di un certo torbido colorito di sentimentalità marcia e sospetta, di cui non v'è traccia nella vita alfieriana, non ha proprio inventato nulla. La propria vita avevano scritto, per ricordarne due soli ma tutt'altro che ignoti, Sant'Agostino lagrimando, il Cellini baldanzeggiando, ma tutti e due senza nulla vergognare, neppure quelle cose più vergognose che non tutti si disponessero a confessare agli altri e neppure a se stessi.

Anche il furente amor della libertà e l'odio per i tiranni non è, ch'io sappia, un ritrovato di Gian Giacomo o dello Schiller. E' una delle tante forme della tradizione classica, rinverdata dagli umanisti. Perfino il buon Boccaccio declamava contro i tiranni e ognuno sa che da Cola de' Montani a Pier Paolo Boscoli e a Lorenzino dei Medici il mito letterario di Bruto riscaldò le teste letterarie del primo e del secondo Rinascimento.

Ma per l'Alfieri, in fatto di derivazioni liberesche, basta rammentare Plutarco e quella famosa opera del grande amico di Montaigne — Etienne La Boétie — che ha per titolo *La servitù volontaria* e fu certo conosciuta dall'autore della *Tirannide* gran lettore di Montaigne, tanto è simile l'accento classico e umanistico e in parte il tema delle due giovanili invettive.

E chi vuole, infine, dimostrare il romanticismo dell'Alfieri con la sua inclinazione alla malinconia, alla solitudine, al pianto, dimentica nientemeno che il Petrarca è nato un po' prima del Rousseau e il Tasso un par di cent'anni prima di Werther. Quei due nostri poeti furono letti ed amati dall'Alfieri fin dalla giovinezza e nel Petrarca specialmente ritroviamo quegli accessi di misantropia, di mestizia e di lagrime che sarebbero i sintomi dell'epidemia preromantica settecentesca.

Se il romanticismo si riducesse a questi connotati alfieriani sembrerebbe pianta perenne che germoglia e rigermoglia in tutti i paesi e in tutte le stagioni. Non serve, allora, a distinguere due epoche e due estetiche, tanto meno a definire una complessa natura come quella dell'Alfieri.

E si potrebbe dimostrare, come già è stato fatto, che metà dei classici sono romantici. In ogni modo i plasmatori spirituali dell'Alfieri sono tutti greci, romani e italiani antichi, coll'aggiunta, tutt'al più, di qualche francese del sei e settecento. E tutta la sua impostatura mentale e letteraria è di classico, e perciò prettamente italiana. Il suo teatro è, a dispetto di qualche fievole reminiscenza, il più radicalmente antishakespeariano che si possa immaginare quando lo Shakespear era l'idolo, il nume, il ninfio egerio, il modello dei protoromantici e dei romantici. L'Alfieri non ha nulla da spartire collo Sturm und Drang e se conobbe tempeste e sferzò assalti furono offensive nostrali e turbini italiani.

L'Alfieri ha, invece, qualcosa di ellenico, di ellenico buono e primo, non di ellenistico o di greculo. Prima di tutto la sua nativa passione della bellezza.

Grecia è la sua istintiva disposizione alla ragionativa oratoria, creazione della calunnata sofistica greca; la sua estrema sensibilità per la musica, così comune fra gli elleni che Platone dovè pensare anche ai modi musicali da concedere e da vietare ai cittadini della sua repubblica. Quando l'Alfieri, verso il mezzo secolo, s'impadronì del greco e tradusse Eschilo e Aristofane, non fece altro che ritrovare la sua antichissima patria prenatale e una porzione della sua legittima eredità.

determinarla e senza proporre un definito sistema politico è pur verissimo che tutte le sue tesi e le sue proteste presuppongono il rispetto, in sé e negli altri, di una legge morale. E chi dice legge dice convenienza, dice società, dice Stato. La morale dell'Alfieri non è, d'accordo, quella cristiana, ma non è neppure l'astratto cinismo dell'Umico, né la selvaggia anomia della giungla, né la morale dei padroni del tedesco Zarathustra. E' morale plutarchiana, civica, stoica, di tono repubblicano e romano ed implica perciò un principio di gerarchia, epperò di obbedienza, un alto concetto della umana dignità, dunque, di reciproco rispetto, e l'idea di una legislazione liberamente scelta ma rigidamente fatta osservare. La libertà dell'Alfieri non è libertarismo e non è concepibile fuori della polis, anche se non ha voluto o potuto o saputo descrivere la costituzione della sua ideale città.

Ma egli si considerò profeta di un'Italia risorgente, di un'Italia unita e forte, armata in campo contro i nemici d'oltremonte e non son questi sentimenti e vagheggiamenti di un libertario. Cosa mai può

importare a un anarchico delle nazioni e della grandezza loro e delle resurrezioni e rivincite del suo popolo? Rinchiuso nell'orgogliosa cellula dell'io, senza porte e finestre come la monade di Leibniz, lo stimeriano rifiuta di sacrificarsi a qualunque causa e preferisce l'età in dissolvimento, quando l'universale rilassatezza dei vincoli etici e nazionali favorisce l'egostica autonomia. L'Alfieri, al contrario, si dispera di vivere in un'epoca fiacca e vile, in un paese che non ha viva coscienza della sua grandezza passata né desiderio di un risuscitamento. Per conto suo sente di essere annunciante e cittadino d'un suo non ancora rinata Italia. E il suo sogno di libertà è in fondo il sogno d'un stato unitario e potente dove la santità della legge sia superiore alla santità del monarca. Il re può aver momenti di debolezza, essendo uomo, ma la legge morale è onnipotente e quella politica inflessibile. Piuttosto che libertario l'Alfieri è l'assertore di quella autorità fondata sulla virtù che trascende le passioni e gli interessi dei singoli.

L'Alfieri, ciò che lo distingue dai francesi e da Shakespear, è la riduzione all'essenziale, la ricerca del nucleo tragico, il concentrar tutta la luce sopra un punto solo, centrale, sul motore primo dell'azione e della catastrofe. Ha sfrondata, ha potato, ha tagliato, ha spogliato finché ha potuto. Contro la tradizione settecentesca aneddotica ha voluto presentare il corpo nudo, quasi spellato senza manti e frange, dove si avvertano i minimi increspamenti delle emozioni. Ha soppresso gli intrighi accessori, gli episodi decorativi o comici, i confidenti e i servitori, le digressioni liriche, ha soppresso tutto quel che si poteva sopprimere. Pochi personaggi, pochi versi; un conflitto unico e risolto con dialoghi rapidi e con versi asciutti e gagliardi. Teatro, direi, spinoziano: le passioni *more geometrico* dimostrata. Se c'è un tragico puro e se può esservi non può chiamarsi che Alfieri. Lo Schiller, che di teatro si intendeva, benché affumicato più del desiderabile dalla filosofia kantiana, dalle velleità umanitarie e dal vulcanismo romantico, scrisse un giorno al Goethe che l'Alfieri riusciva felicemente a disinvolvere i soggetti tragici dalla ganga della prosa e della storia ed era gran lode, e di quelle che s'all'Alfieri sarebbero andate più a genio.

Era, in un certo senso, un ritorno alla tragedia greca ma più nel disegno che nella sostanza. Di Eschilo e di Sofocle nell'Alfieri c'è poco: semmai qualcosa di Euripide. Non tanto il vezzo sentenzioso e l'ambizione psicologica quanto la ricerca degli effetti terrificanti.

Sempre i poeti tragici hanno voluto ispirare il terrore: gli esseri sovrumani, che sono di solito gli eroi dei poemi tragici, facilmente cadono nel disumano. Nell'Alfieri questa intenzione è più evidente perché fa convergere tutta la luce della poesia sulla colpa che sarà commessa o punita o espiata. I suoi mostri morali son nati per far rabbrivire o inorridire. C'è in lui, quasi una forma di sadismo letterario che si riconosce anche nell'aspra spezzatura del verso. Quello del Metastasio era un ventaglietto di piuma; quello dell'Alfieri un mazzafrusto e talvolta una daga.

gere i soggetti tragici dalla ganga della prosa e della storia ed era gran lode, e di quelle che s'all'Alfieri sarebbero andate più a genio.

Era, in un certo senso, un ritorno alla tragedia greca ma più nel disegno che nella sostanza. Di Eschilo e di Sofocle nell'Alfieri c'è poco: semmai qualcosa di Euripide. Non tanto il vezzo sentenzioso e l'ambizione psicologica quanto la ricerca degli effetti terrificanti.

Sempre i poeti tragici hanno voluto ispirare il terrore: gli esseri sovrumani, che sono di solito gli eroi dei poemi tragici, facilmente cadono nel disumano. Nell'Alfieri questa intenzione è più evidente perché fa convergere tutta la luce della poesia sulla colpa che sarà commessa o punita o espiata. I suoi mostri morali son nati per far rabbrivire o inorridire. C'è in lui, quasi una forma di sadismo letterario che si riconosce anche nell'aspra spezzatura del verso. Quello del Metastasio era un ventaglietto di piuma; quello dell'Alfieri un mazzafrusto e talvolta una daga.

con speranza d'evitare nell'acqua la certa morte che sovrastava in terra ma restano delusi... essendosi rimasti tutti annegati e se taluno resistè qualche tempo alla violenza e rapidità dell'acqua, ciò non le servi ad altro che a rendersi bersaglio dei colpi d'un gran numero della nostra gente sparsa per la riva del fiume e quelli che trasportati dall'acqua così lontano da non poter essere colpiti dalli archibugi e morschetti erano miseramente uccisi dal Cannone caricato a cartocci per far maggior strage. Alcuni sendosi spogliati et avendo abbandonato i loro abiti sulla riva si gettarono in acqua con animo di salvarsi su le tavole del Ponte rotto, ma neanche li riuscì, et fu non veramente miserabile il vedere più di 800 huomini affatto nudi, che venivano uccisi da nostri prima di potere uscire dall'acqua. In tutta questa azione però non fu cosa più terribile di quella quando i nostri impadroniti del ponte che era verso Barcan, tagliarono a pezzi, e gettarono semivivi nel fiume un gran numero di Turchi che v'era sopra, in modo che può senza iperbole dirsi, che la parte sinistra del Danubio, rosseggiasse del sangue turchesco, il più bello dell'Impero Ottomano, essendo in questa occasione perita quasi tutta la milizia europea. Il numero de Prigionieri non passa 4000, e ciò perchè i nostri soldati, irritati delle crudeltà usate da Turchi contro i nostri il giorno antecedente, non hanno permesso il salvare la vita a maggiore numero... La vittoria è stata per tutti i conti gloriosa et intera. L'inimici del tutto disfatti la città et il ponte preso, il ponte rotto, il campo saccheggiato et venuto in mano de nostri tutte le insegne e bandiere nemiche. Per il gran numero de cavalli tolti a Turchi la nostra fanteria è divenuta Cavalleria.

La campana di Rovereto voce di tutti i Caduti

ROVERETO, novembre 4. La sera del 4 Novembre la campana monumentale di Rovereto ha echeggiato i suoi austeri rintocchi per rammentare i Caduti italiani della grande guerra.

Quale emozione non avrà suscitato, anche quest'anno, negli ascoltatori, la voce solenne che la radio ha trasmesso in tutto il mondo?

La figura dell'ideatore

Qui, dove il cannone tuonò facendo strage, il generoso esizione rimane, è stato nobilissimo pensiero di un sacerdote, caloroso combattente, cambiare il ricordo della morte in tutta una suprema poesia di pace, che attraverso gli accenti del bronzo, s'espande lenta e dolce giù per le valli a ritrovare i fiumi, su per i monti sacri della Patria e oltre, sino a raggiungere in ogni centro, in ogni focolare i reduci della Grande Campagna. L'ideatore della campana — tutti lo sanno — è don Antonio Rossaro che a Rovereto è come un vivente simbolo degli anni che furono: una galliarda voce sopravvissuta al crogiuolo di quegli anni, in cui due epoche si cozzarono e si fusero per dare luce ad un tempo nuovo.

Qui, nella quiete della terra già sconvolta dal fuoco e ora rifiorita dai raggi aratri, in un monumentale ermo di pietra, s'erge la mistica campana; grande, massiccia, colossale campana, fusa dai bronzi di mille ordigni di guerra.

Quante volte l'ho sentita scandire i suoi lenti rintocchi, ogni sera, — in memoria di tutti i Caduti della Guerra mondiale, ai quali è consacrata e dai quali prende nome — all'Ave Maria, l'ora del pio raccoglimento e della preghiera!

Per avere una idea della monumentale campana (che è senz'altro la più grande d'Italia) ricorderò soltanto che supera di molto quelle maggiori di S. Pietro in Vaticano, del Duomo di Milano e della Basilica di Loreto. Pesa oltre cento quintali. Ha le dimensioni di m. 2,35 per 2,75 e nel suo interno stanno comodamente ben dodici persone!

Tutta istruita da preziosi bassorilievi simbolizzanti la grande guerra, è stata detta da alcuni anche la più bella campana del mondo.

E' noto che fra le campane più grandi si contano quella di Mosca, di S. Stefano di Vienna, del Duomo di Colonia, la Savoirda di Parigi e quella della cattedrale di Buenos Aires. La campana dei Caduti può avere degno posto fra queste. Come è noto, essa fu benedetta dal Pontefice di Trento, fu inaugurata da S. Maestà il Re d'Italia ed ebbe per madrina S. M. la Regina Margherita. Tutte le nazioni già belligeranti concorsero nell'invitare bronzo di cannoni.

Il battello, che è anch'esso un vero gioiello d'arte, fu donato da Franchi-Gregorini di Brescia in memoria dei Caduti di questa città, ed è alto circa due metri. Da solo pesa quattro quintali. La campana suonata azionata da un motore elettrico che è uno strumento tecnico che costituisce un vanto dell'industria italiana.

Fratelli nella morte

Oltre al suonare ogni sera per tutti indistintamente i Caduti, la campana avendo ogni Governo interessato a fissare un giorno dell'anno anniversario di qualche guerra, battaglia o quello di qualche data memoranda di ogni singolo popolo, per una rievocazione particolare — suona rispettivamente: il 9 Gennaio per i caduti Turchi; il 22 Marzo per i Russi; il 9 Aprile per i Portoghesi; il 30 Maggio per gli Americani degli Stati Uniti del nord; il 15 Giugno per i Ceco-Slovacchi; il 27 Giugno per i Montenegrini; il 22 Agosto per i Germanici; il 30 Agosto per gli Austro-Ungarici; il 11 Settembre per i Francesi; il 15 Settembre per i Serbi; il 22 Ottobre per i Belgi; il 29 Ottobre per gli Inglesi; il 4 Novembre per gli Italiani; il 7 Novembre per i Giapponesi; il 27 Novembre per i Bulgari e il 1o Dicembre per i Rumeni.

Ho avuto la fortuna di avvicinare Don Rossaro. L'animatore dell'opera, dopo essermi stato largo di ogni più minuta spiegazione circa la Campana dei Caduti, mi ha offerto la signorile ospitalità della sua casa. Anch'essa è riccolma di memorie, di quadri, di scritti preziosi. Non v'è carta, non mobile, non parli, che non ricordi in qualche modo l'origine, la storia, la significazione.

Tra le fotografie, ve n'è una che ritrae le dolci sembianze di una bambina volata al Cielo a dodici anni: Carla Dalla Beffa di Milano, il cui nome è legato ad un episodio gentile per cui venne chiamata il piccolo angelo tutelare della Campana dei Caduti.

Dove spirò un poeta

Come argentino, un altro episodio mi interessava e questo riguarda un poeta della terra Sud Americana: voglio parlare del giovane poeta brasiliano Arsenio Lacorte che non perdona, volle finire i suoi brevi anni ai piedi della mistica campana e per appagare il suo ardentissimo desiderio varcò lieto l'Oceano per la prima volta e l'ultima. Povero Lacorte! Forse tu vorresti dare conferma al fatto reale che una grande missione è affidata a noi figli nuovi e forti della latinità in questo tempo: la missione della civiltà e della pace tra gli uomini di buon volere; presago forse anche di ciò che poco dopo (e sono poche settimane) avrebbe compiuto la sua Patria nobile, insieme alla sua sorella e alleata: l'Argentina, sanando il cruento conflitto del Chaco ove migliaia di combattenti caddero in nome dei diritti delle due generose nazioni Bolivia e Paraguay.

Così Arsenio Lacorte ha voluto fondere anch'egli il suo ultimo palpito in quello immenso di tutti i Caduti simbolizzati dalla Campana Sacra per esprimere ai presenti e ai futuri tutto il grande dolore e la gente d'oltre Atlantico per quello che fu il più grande eccidio nel tempo.

Il Congresso francese della Buona stampa

PARIGI, 6 novembre. Come era già stato deciso fino dal 30 giugno scorso, quando il S. Padre approvò la decisione di aprire in Vaticano l'Esposizione mondiale della stampa cattolica, l'Opera della Buona Stampa francese conferma l'iniziativa di un Congresso, da tenersi all'epoca dell'Esposizione stessa a Roma. Per data definitiva sono stati scelti il 17 e il 18 aprile del 1936. Al Congresso dà la sua opera, insieme alla "Buona Stampa", la *Croix* di Parigi.

Sebbene per quest'epoca siano anche previste le elezioni francesi, si ritiene che la partecipazione dei congressisti sarà abbastanza larga: specialmente numerosi saranno i professori e gli studenti che approfitteranno delle vacanze pasquali.

Saranno organizzati dei treni di pellegrini, per visitare Roma e i suoi Santuari.

Numerosissimi saranno naturalmente i propagandisti della "Buona Stampa" a questo loro 36.º Congresso.

Il vecchio "Correspondant", sta per risorgere a Parigi

PARIGI, 6 novembre. La vecchia e gloriosa Rivista parigina «Le Correspondant», che aveva dovuto cessare l'anno scorso le pubblicazioni dopo oltre 90 anni di vita, sta per rinascere con più fresco ritmo e con più vasto programma. Le bozze del primo numero sono già pronte. La Rivista è diretta dal canonico Raymond ed ha per Redattori-capi Maurizio Brillant e Giovanni Borienval.

Il canonico Raymond ha dichiarato che in Rivista è aperta a tutte le intelligenze cristiane, a inevitabile che anche i cattolici abbiano tendenza di Destra, di Centro o di Sinistra, ma la Rivista sarà libera palestra per chiunque abbia qualche cosa da dire poiché la Chiesa non è né a destra, né a sinistra né al centro, ma vuole la giustizia nella Carità e nella Verità.

Il nuovo *Correspondant* cercherà soprattutto di dare panorami d'attualità che abbiano la spigliatezza del giornale ma anche la solidità della Rivista con riguardo particolare ai problemi del lavoro.

La vittoria al ponte di Strigonia

Sobieski con i collegati inseguiva l'esercito turco: Kara Mustafa aveva tentato ricollegare i suoi disordinati reggimenti e tener testa all'esercito collegato che l'inseguiva senza tregua. Il nuovo incontro avvenne al Ponte di Strigonia sul Danubio ed appunto presso la piccola città di Barcan... situata alla punta di detto ponte, luogo peraltro piccolo ma fortificato, e stimato da Turchi anche per una moschea che vi avevano. Riferisco la narrazione di questa seconda vittoria, che completava l'altra di Vienna, come il Nunzio di Varsavia la trasmise al papa. «L'armata Turchescaschiera, in battaglia... comandata dal nuovo Bassa di Buda... molto stimato dal Visir e surrogato per lui al vecchio Bassa di Buda... molto fatto strangolare dal Visir insieme ad alcuni altri capi dell'Armata Turchescas inculpati da lui della per-

Disfatta conclusiva

Gran parte della cavalleria corsa a precipitarsi nel Danubio ciecamente

TRA I DOCUMENTI INEDITI DELL'ARCHIVIO VATICANO

La lettera che Sobieski scrisse alla regina Casimira all'indomani della sua clamorosa vittoria sui turchi

Siamo lieti di pubblicare due documenti inediti sulla celebre liberazione di Vienna, una lettera di Sobieski alla regina Casimira e la relazione del Nunzio sulla completa disfatta dei Turchi a Strigonia.

Era volontà del Signore che l'orgogliosa avanzata dei Turchi al comando di Kara Mustafa dovesse convertirsi per loro in una odibrosa disfatta.

L'intenso lavoro diplomatico, di cui anima e vita era stata la segreteria di Stato di Innocenzo XI aveva condotto al realizzazione della lega. Il papa aveva dato di più del suo quello che è indispensabile per un esercito: il denaro.

In un articolo precedente ho già accennato all'invio di questi sussidi; ma essi furono accresciuti di grandissima. Da una lettera del Card. Nunzio Buonvisi apprendiamo che dopo i primi 100 mila fiorini il papa ne inviò altri 500 mila, e 400 mila furono da lui ottenuti dal Principe di Portogallo, e 200 mila presi dalla Cassa del Sale e di più va aggiunta la concessione del sussidio di 500 mila fiorini sopra gli ecclesiastici in modo che raccontandosi da me tutti questi sforzi, dice il nunzio, ognuno benedice il paterno amore di N. S. (il Papa). (Arch. Vat., Germania n. 207, f. 680).

Ma ai sacrifici corrispose il glorioso risultato con la liberazione di Vienna. Riferisco la descrizione di quell'avvenimento riproducendo la lettera che scrisse il giorno appresso lo stesso Sobieski alla sua moglie Casimira.

«Traduzione della lettera della Maestà del Re di Polonia alla Serma regina sua Consorte scritta dal Paviglione del G. Visir sotto Vienna alli 13 settembre 1683.

Il N. S. Re è sempre glorioso. Io dico che concesso alla nazione nostra una vittoria e gloria ne è secoli passati mai sentita. Siamo Padroni dell'alloggiamenti tutti, dell'artiglieria, e altre ricchezze inestimabili dell'Inimico, quale dopo haver lasciato coperta di cadaveri una gran campagna all'intorno abbandonati i quartieri si è messo confusamente a fugga, cacciandolo i nostri soldati avanti a loro, come un gregge inerme, e hoggi appunto i nostri medesimi soldati hanno preso una gran quantità di cameli, bovi e pecore conservata da i nemici ne luoghi ricongiunti. Molti desertano l'armata turchescas e si rifugiano appresso noi specialmente i Renegati montati sopra belli cavalli ricamente bardati. L'azione è così grande e quasi incredibile, che non solo il popolo della Città, ma molti ancora fra i nostri soldati non potendo persuadersela non la credono, e temono che l'Inimico si per ritornare. Per la celerità e confusione della fuga l'Inimico ha lasciato indietro tanta quantità di polvere, e altre munizioni da guerra che si valutano un milione. Nella notte passata, la qual notte vorrei sempre haver avanti gli occhi, la nostra marmaglia ha messo il fuoco in detta polvere, che nel ardere ha rappresentato una viva immagine del giudizio finale, essendosi innato un gran terremoto, e nell'aria comparso un gran globo di fiamma simile a certe gran nuvole che sorgono tutto però senza danno d'alcun uomo. La perdita causata da questo incendio si computa un milione.

Il Visir è fuggito con tanta precipitazione che appena ha condotto seco un solo cavallo, e una sola veste. Io sono rimasto il suo successore avendo toccato a me la migliore e maggior parte delle sue splendide ricchezze nel modo che seguono. Essendo io entrato nell'alloggiamento d'Inimici e sovrastando al Visir che fuggiva presi un suo Cameriere quale m'indico la tenda del Principe, che in larghezza occupava tanto spazio quanto ne tiene il giro di muraglia di Varsavia o Leopoli.

La riconoscenza viennese

È venuto anche a trovarmi lo Starobemberg, Governatore della città, i quali questi m'abbracciano e baciono honorandomi col titolo del loro Salvatore. Sono entrato in città et andato pubblicamente in due Chiese, dove essendo accorso tutto il popolo a gara mi baciono le vesti le mani, et i piedi, et alcuni toccandomi solamente gridavano: permetteteci o Re di baciare, una destra così potente. L'imperatore mi ha hora sapera, che si trova lontano da noi una sola lega, ma io difficilmente in abbochero, con esso dovendo affrettare per seguir l'Inimico...»

Dopo aver ricordata la morte dello Starosta di Italia e Tesoriere di corte «de quali non posso far menzione senza lacrime e del principe de Croa, aggiugne il re «Il Padre d'Aniano, che non cessava di baciarmi, asserisce di haver visto volare sopra la nostra armata una candida colomba. Hoggi ei muoiono per seguir l'Inimico in Ungheria. L'elettori non vogliono in modo alcuno, lontinarsi da me tanta è la gratia e benedizione di Dio sopra i noi del che sit in saecula honor illi virtus et gloria.»

Dopo aver narrato del gran caldo della sete che soffriva nonché del bollino di polvere, piombo e cannone lasciato dal nemico, e della gloria di cui si era coperto il suo figlio chiude la lettera: «Questo nostro esercito è simile a quello che Goffredo condusse già in terra santa. Il vostro figlio Alessandro ha di che congratularsi e valleggiare perché la sua compagnia è stata quella che ha rotto il Visir e si è acquistata una somma gloria appresso tutto l'esercito...»

All'Electore di Baviera che è sempre meco ho dato 3 cavalli e la bandiera del Basso d'Esigito parte dell'artiglieria e le drò anche qualche altra curiosità acciò le mandi alla delfina sua sorella, la quale al re di Francia, che le disse, così donque il vostro fratello soccorra: l'imperatore, rispose: mio fratello fa quello che deve per l'imperatore e la Patria. In momento in momento m'appariva molte bandiere etonnamme fra le quali ve ne son molte di quelle dette Bonzeuchi. Insomma l'Inimico è interamente disfatto, e colla fuga sola l'ha salvato la vita. Si rallegro, dunque tutti e ringrattino Dio, che non ha permesso agli infedeli d'insultarci e chieder per il scerno: ubi est Deus noster?». Arch. Vat., Polonia n. 101, ff. 447-450r.

La vittoria al ponte di Strigonia

Sobieski con i collegati inseguiva l'esercito turco: Kara Mustafa aveva tentato ricollegare i suoi disordinati reggimenti e tener testa all'esercito collegato che l'inseguiva senza tregua. Il nuovo incontro avvenne al Ponte di Strigonia sul Danubio ed appunto presso la piccola città di Barcan... situata alla punta di detto ponte, luogo peraltro piccolo ma fortificato, e stimato da Turchi anche per una moschea che vi avevano. Riferisco la narrazione di questa seconda vittoria, che completava l'altra di Vienna, come il Nunzio di Varsavia la trasmise al papa. «L'armata Turchescaschiera, in battaglia... comandata dal nuovo Bassa di Buda... molto stimato dal Visir e surrogato per lui al vecchio Bassa di Buda... molto fatto strangolare dal Visir insieme ad alcuni altri capi dell'Armata Turchescas inculpati da lui della per-

Disfatta conclusiva

Gran parte della cavalleria corsa a precipitarsi nel Danubio ciecamente

ra e il principe di Wandech stringendomi al collo, e baciandomi. Glatiri Generali a gara procurano baciarmi le mani et i piedi ancora. Li soldati poi, Officiali e Reggimenti tutti Cavalieri e fanti gridavano: Viva il nostro Re... Questa mattina sono venuti a trovarmi il duca di Lorena e l'Electore di Sassonia, che non potei veder herti per esser stati al comando della parte più rimota del Corno sinistro, al quale io havevo aggiunto il Maresciallo di Corte con alcune Compagnie d'Ussari.

La riconoscenza viennese

È venuto anche a trovarmi lo Starobemberg, Governatore della città, i quali questi m'abbracciano e baciono honorandomi col titolo del loro Salvatore. Sono entrato in città et andato pubblicamente in due Chiese, dove essendo accorso tutto il popolo a gara mi baciono le vesti le mani, et i piedi, et alcuni toccandomi solamente gridavano: permetteteci o Re di baciare, una destra così potente. L'imperatore mi ha hora sapera, che si trova lontano da noi una sola lega, ma io difficilmente in abbochero, con esso dovendo affrettare per seguir l'Inimico...»

Dopo aver ricordata la morte dello Starosta di Italia e Tesoriere di corte «de quali non posso far menzione senza lacrime e del principe de Croa, aggiugne il re «Il Padre d'Aniano, che non cessava di baciarmi, asserisce di haver visto volare sopra la nostra armata una candida colomba. Hoggi ei muoiono per seguir l'Inimico in Ungheria. L'elettori non vogliono in modo alcuno, lontinarsi da me tanta è la gratia e benedizione di Dio sopra i noi del che sit in saecula honor illi virtus et gloria.»

Dopo aver narrato del gran caldo della sete che soffriva nonché del bollino di polvere, piombo e cannone lasciato dal nemico, e della gloria di cui si era coperto il suo figlio chiude la lettera: «Questo nostro esercito è simile a quello che Goffredo condusse già in terra santa. Il vostro figlio Alessandro ha di che congratularsi e valleggiare perché la sua compagnia è stata quella che ha rotto il Visir e si è acquistata una somma gloria appresso tutto l'esercito...»

All'Electore di Baviera che è sempre meco ho dato 3 cavalli e la bandiera del Basso d'Esigito parte dell'artiglieria e le drò anche qualche altra curiosità acciò le mandi alla delfina sua sorella, la quale al re di Francia, che le disse, così donque il vostro fratello soccorra: l'imperatore, rispose: mio fratello fa quello che deve per l'imperatore e la Patria. In momento in momento m'appariva molte bandiere etonnamme fra le quali ve ne son molte di quelle dette Bonzeuchi. Insomma l'Inimico è interamente disfatto, e colla fuga sola l'ha salvato la vita. Si rallegro, dunque tutti e ringrattino Dio, che non ha permesso agli infedeli d'insultarci e chieder per il scerno: ubi est Deus noster?». Arch. Vat., Polonia n. 101, ff. 447-450r.

La vittoria al ponte di Strigonia

Sobieski con i collegati inseguiva l'esercito turco: Kara Mustafa aveva tentato ricollegare i suoi disordinati reggimenti e tener testa all'esercito collegato che l'inseguiva senza tregua. Il nuovo incontro avvenne al Ponte di Strigonia sul Danubio ed appunto presso la piccola città di Barcan... situata alla punta di detto ponte, luogo peraltro piccolo ma fortificato, e stimato da Turchi anche per una moschea che vi avevano. Riferisco la narrazione di questa seconda vittoria, che completava l'altra di Vienna, come il Nunzio di Varsavia la trasmise al papa. «L'armata Turchescaschiera, in battaglia... comandata dal nuovo Bassa di Buda... molto stimato dal Visir e surrogato per lui al vecchio Bassa di Buda... molto fatto strangolare dal Visir insieme ad alcuni altri capi dell'Armata Turchescas inculpati da lui della per-

Disfatta conclusiva

Gran parte della cavalleria corsa a precipitarsi nel Danubio ciecamente

La riconoscenza viennese

È venuto anche a trovarmi lo Starobemberg, Governatore della città, i quali questi m'abbracciano e baciono honorandomi col titolo del loro Salvatore. Sono entrato in città et andato pubblicamente in due Chiese, dove essendo accorso tutto il popolo a gara mi baciono le vesti le mani, et i piedi, et alcuni toccandomi solamente gridavano: permetteteci o Re di baciare, una destra così potente. L'imperatore mi ha hora sapera, che si trova lontano da noi una sola lega, ma io difficilmente in abbochero, con esso dovendo affrettare per seguir l'Inimico...»

Dopo aver ricordata la morte dello Starosta di Italia e Tesoriere di corte «de quali non posso far menzione senza lacrime e del principe de Croa, aggiugne il re «Il Padre d'Aniano, che non cessava di baciarmi, asserisce di haver visto volare sopra la nostra armata una candida colomba. Hoggi ei muoiono per seguir l'Inimico in Ungheria. L'elettori non vogliono in modo alcuno, lontinarsi da me tanta è la gratia e benedizione di Dio sopra i noi del che sit in saecula honor illi virtus et gloria.»

Dopo aver narrato del gran caldo della sete che soffriva nonché del bollino di polvere, piombo e cannone lasciato dal nemico, e della gloria di cui si era coperto il suo figlio chiude la lettera: «Questo nostro esercito è simile a quello che Goffredo condusse già in terra santa. Il vostro figlio Alessandro ha di che congratularsi e valleggiare perché la sua compagnia è stata quella che ha rotto il Visir e si è acquistata una somma gloria appresso tutto l'esercito...»

All'Electore di Baviera che è sempre meco ho dato 3 cavalli e la bandiera del Basso d'Esigito parte dell'artiglieria e le drò anche qualche altra curiosità acciò le mandi alla delfina sua sorella, la quale al re di Francia, che le disse, così donque il vostro fratello soccorra: l'imperatore, rispose: mio fratello fa quello che deve per l'imperatore e la Patria. In momento in momento m'appariva molte bandiere etonnamme fra le quali ve ne son molte di quelle dette Bonzeuchi. Insomma l'Inimico è interamente disfatto, e colla fuga sola l'ha salvato la vita. Si rallegro, dunque tutti e ringrattino Dio, che non ha permesso agli infedeli d'insultarci e chieder per il scerno: ubi est Deus noster?». Arch. Vat., Polonia n. 101, ff. 447-450r.

Disfatta conclusiva

Gran parte della cavalleria corsa a precipitarsi nel Danubio ciecamente

ra e il principe di Wandech stringendomi al collo, e baciandomi. Glatiri Generali a gara procurano baciarmi le mani et i piedi ancora. Li soldati poi, Officiali e Reggimenti tutti Cavalieri e fanti gridavano: Viva il nostro Re... Questa mattina sono venuti a trovarmi il duca di Lorena e l'Electore di Sassonia, che non potei veder herti per esser stati al comando della parte più rimota del Corno sinistro, al quale io havevo aggiunto il Maresciallo di Corte con alcune Compagnie d'Ussari.

La riconoscenza viennese

È venuto anche a trovarmi lo Starobemberg, Governatore della città, i quali questi m'abbracciano e baciono honorandomi col titolo del loro Salvatore. Sono entrato in città et andato pubblicamente in due Chiese, dove essendo accorso tutto il popolo a gara mi baciono le vesti le mani, et i piedi, et alcuni toccandomi solamente gridavano: permetteteci o Re di baciare, una destra così potente. L'imperatore mi ha hora sapera, che si trova lontano da noi una sola lega, ma io difficilmente in abbochero, con esso dovendo affrettare per seguir l'Inimico...»

Dopo aver ricordata la morte dello Starosta di Italia e Tesoriere di corte «de quali non posso far menzione senza lacrime e del principe de Croa, aggiugne il re «Il Padre d'Aniano, che non cessava di baciarmi, asserisce di haver visto volare sopra la nostra armata una candida colomba. Hoggi ei muoiono per seguir l'Inimico in Ungheria. L'elettori non vogliono in modo alcuno, lontinarsi da me tanta è la gratia e benedizione di Dio sopra i noi del che sit in saecula honor illi virtus et gloria.»

Dopo aver narrato del gran caldo della sete che soffriva nonché del bollino di polvere, piombo e cannone lasciato dal nemico, e della gloria di cui si era coperto il suo figlio chiude la lettera: «Questo nostro esercito è simile a quello che Goffredo condusse già in terra santa. Il vostro figlio Alessandro ha di che congratularsi e valleggiare perché la sua compagnia è stata quella che ha rotto il Visir e si è acquistata una somma gloria appresso tutto l'esercito...»

All'Electore di Baviera che è sempre meco ho dato 3 cavalli e la bandiera del Basso d'Esigito parte dell'artiglieria e le drò anche qualche altra curiosità acciò le mandi alla delfina sua sorella, la quale al re di Francia, che le disse, così donque il vostro fratello soccorra: l'imperatore, rispose: mio fratello fa quello che deve per l'imperatore e la Patria. In momento in momento m'appariva molte bandiere etonnamme fra le quali ve ne son molte di quelle dette Bonzeuchi. Insomma l'Inimico è interamente disfatto, e colla fuga sola l'ha salvato la vita. Si rallegro, dunque tutti e ringrattino Dio, che non ha permesso agli infedeli d'insultarci e chieder per il scerno: ubi est Deus noster?». Arch. Vat., Polonia n. 101, ff. 447-450r.

La vittoria al ponte di Strigonia

Sobieski con i collegati inseguiva l'esercito turco: Kara Mustafa aveva tentato ricollegare i suoi disordinati reggimenti e tener testa all'esercito collegato che l'inseguiva senza tregua. Il nuovo incontro avvenne al Ponte di Strigonia sul Danubio ed appunto presso la piccola città di Barcan... situata alla punta di detto ponte, luogo peraltro piccolo ma fortificato, e stimato da Turchi anche per una moschea che vi avevano. Riferisco la narrazione di questa seconda vittoria, che completava l'altra di Vienna, come il Nunzio di Varsavia la trasmise al papa. «L'armata Turchescaschiera, in battaglia... comandata dal nuovo Bassa di Buda... molto stimato dal Visir e surrogato per lui al vecchio Bassa di Buda... molto fatto strangolare dal Visir insieme ad alcuni altri capi dell'Armata Turchescas inculpati da lui della per-

Disfatta conclusiva

Gran parte della cavalleria corsa a precipitarsi nel Danubio ciecamente

La riconoscenza viennese

È venuto anche a trovarmi lo Starobemberg, Governatore della città, i quali questi m'abbracciano e baciono honorandomi col titolo del loro Salvatore. Sono entrato in città et andato pubblicamente in due Chiese, dove essendo accorso tutto il popolo a gara mi baciono le vesti le mani, et i piedi, et alcuni toccandomi solamente gridavano: permetteteci o Re di baciare, una destra così potente. L'imperatore mi ha hora sapera, che si trova lontano da noi una sola lega, ma io difficilmente in abbochero, con esso dovendo affrettare per seguir l'Inimico...»

Dopo aver ricordata la morte dello Starosta di Italia e Tesoriere di corte «de quali non posso far menzione senza lacrime e del principe de Croa, aggiugne il re «Il Padre d'Aniano, che non cessava di baciarmi, asserisce di haver visto volare sopra la nostra armata una candida colomba. Hoggi ei muoiono per seguir l'Inimico in Ungheria. L'elettori non vogliono in modo alcuno, lontinarsi da me tanta è la gratia e benedizione di Dio sopra i noi del che sit in saecula honor illi virtus et gloria.»

Dopo aver narrato del gran caldo della sete che soffriva nonché del bollino di polvere, piombo e cannone lasciato dal nemico, e della gloria di cui si era coperto il suo figlio chiude la lettera: «Questo nostro esercito è simile a quello che Goffredo condusse già in terra santa. Il vostro figlio Alessandro ha di che congratularsi e valleggiare perché la sua compagnia è stata quella che ha rotto il Visir e si è acquistata una somma gloria appresso tutto l'esercito...»

All'Electore di Baviera che è sempre meco ho dato 3 cavalli e la bandiera del Basso d'Esigito parte dell'artiglieria e le drò anche qualche altra curiosità acciò le mandi alla delfina sua sorella, la quale al re

Guadagni e tempi di congiuntura

I tempi in cui viviamo sono detti di congiuntura economica perché gli avvenimenti storici che si svolgono, le necessità speciali, straordinarie dello Stato possono consentire a gruppi particolari di cittadini, come i fornitori, i produttori, i commercianti, guadagni oltre il normale.

Così vi hanno di coloro che possono arricchire, farsi una notevole posizione economica. La domanda eccezionale dello Stato può essere una delle cause che favoriscono questi guadagni anormali. Le circostanze allettano, gli esempi attirano; si vede questo, quell'altro che producono e vendono realizzando buoni guadagni e si dice: perché non potrei fare lo stesso? Perché non potrei guadagnare anch'io?

Di più gli uomini hanno fatto delle recenti esperienze; durante l'ultima guerra, hanno imparato come, in circostanze consimili, si riesce a guadagnare. Ma anche lo Stato a sua volta ha imparato, gli uomini di Governo sanno ormai quali mezzi adoperare per frenare inconvenienti ed abusare.

Ecco perché il nostro Governo, di fronte ai fatti che si vanno svolgendo, ha preso tempestive provvedimenti, tra cui il divieto alle Società commerciali di distribuire utili oltre il 6 per cento.

Così resta stroncata all'origine quella febbre di ingrandimento, di megalomania industriale che ha preso tanti nel dopoguerra e fu causa di rovina di istituti bancari ed industriali. Inoltre saggiamente le gerarchie del Regime si preoccupano dell'andamento dei prezzi e cercano di frenarne gli eccessivi rialzi.

E' un'azione utile, provvida che va seguita ed assecondata affinché dia quei frutti di cui è capace. Ma, per quanto sollecita, vasta, non potrà arrivare da per tutto, ad eliminare ogni inconveniente, far finire la sua disciplina sopra ogni volontà roitosa.

Vi sarà chi cercherà di sottrarsi, il ribelle, il profittatore; perciò quell'azione economico-politica va completata, integrata da una coraggiosa, viva, vasta azione morale, da un lavoro che si rivolga ad ogni cittadino perché sappia dominare se stesso e tenere conto del bene superiore.

Può darsi che, nelle circostanze attuali di congiuntura, ci siano dei guadagni luttuosi. Chi ha in magazzino la merce, dei prodotti che subiscono un qualche rialzo, è chiaro che egli può averne licitamente un vantaggio approfittando della differenza fra il prezzo di costo e di acquisto. Ma egli deve attenersi al prezzo corrente, ai prezzi che sono fissati.

Ma chi facesse incetta di merci allo scopo di guadagno, chi volesse procurarsi dei vantaggi eccessivi, egli non sarebbe più a posto, commetterebbe un'azione biasimevole. Il suo guadagno non sarebbe giusto.

Quanto a chi pretese eccessive riguardo alle merci che si avessero già in magazzino, non incetta di generi alimentari, di stoffe, di metalli o di altri generi. L'azione di chi operasse da profittatore non sarebbe solo biasimevole da un punto di vista morale, ma anche da un punto di vista civile.

Infatti il profittatore può far crescere i prezzi di alcune merci, ma non può tendere ad indebolirle, mentre è interesse nazionale che la moneta non soffra indebolimenti. Aumenta inoltre il senso di disagio, impone ai concittadini sacrifici che le condizioni naturali non giustificano, diminuisce quella compattezza e quello spirito di resistenza che è necessario.

Quadrare indebitamente non è certo favorire ed aiutare gli interessi del paese, non è assecondare i suoi sforzi perché raggiungano i loro risultati. Si deve essere tutti concordi nel votare il bene del paese, nel non agire da profittatore mentre tanti qui ed in Colonia si sacrificano.

A questa visione vanno innalzati gli animi affinché la condotta non sia incrinata, i sacrifici siano equamente ripartiti ed ognuno, da parte sua, contribuisca alla prosperità della Patria di cui ognuno deve sentire la voce.

A. CANTONO

Quattro sale di primitivi spagnoli in una galleria reggiana

REGGIO EMILIA. 6. La Galleria A. L. Parmeggiani divenuta, per la munificenza del suo fondatore, patrimonio cittadino, si è arricchita in questi giorni di quattro nuove sale delle quali una dedicata ai Primitivi Spagnoli, un'altra ai gioielli, un'altra ancora ai vettili e la quarta all'arte flammingo-olandese.

La Federazione italiana dell'escursionismo è stata sciolta

ROMA, 6. Il Segretario del U. N. F., per ragioni di carattere organizzativo, ha deliberato lo scioglimento della Federazione Italiana dell'Escursionismo, disponendo che tutta l'attività della discolta Federazione venga, d'ora in avanti, disciplinata e svolta esclusivamente dall'apostro Svolta Escursionismo, già esistente presso l'Opera Nazionale Dopulavoro.

Denigratori dei prodotti italiani esemplarmente puniti

GENOVA, 6. S. E. il Prefetto ha fatto chiudere per 10 giorni il negozio con vendita di impermeabili ed oggetti di vestiario di certo Silvio Reazzoni con la motivazione che il Reazzoni e i suoi dipendenti, denigravano la produzione nazionale.

Il fabbisogno nazionale dei prodotti alimentari

ROMA, 6. Ecco il prospetto del fabbisogno italiano di prodotti alimentari in rapporto alle esportazioni finora attivate ed alle sanzioni.

Fra i cereali importati figura, anzitutto, l'orzo 648,4 mila quintali nel 1934. Esso proveniva per la massima parte dalla Turchia, dalla Bulgaria, dalla Cecoslovacchia e dalla Russia. Ma è sito anche ornato dalla Libia, 72,9 mila quintali e dall'Ungheria, 26,7 mila quintali. Da questi due Paesi potranno essere intensificati i rifornimenti.

I tabacchi preziosi sono stati importati per 30010 quintali. Ma l'esportazione ha superato l'importazione, avendo raggiunto i 46.599 quintali. L'importazione proveniva per i 4 quintali dai Paesi sanzionati. Può essere completamente soppressa senza nessun disturbo nel mercato interno e solo con una modificazione di qualche tipo di prodotto.

Per i bovini, su un totale di 141 mila capi di bestiame importati ne abbiamo ricevuto 50 mila dall'Ungheria, ossia più del terzo. La riduzione del consumo della carne in Italia potrà in gran parte compensare la diminuzione delle importazioni.

Quanto alle carni fresche e congelate che hanno raggiunto i 442,6 mila quintali, il maggior quantitativo è venuto da due Paesi estranei alle sanzioni: il Brasile 59.000 quintali e l'Argentina, 111 mila quintali.

Per il pollame, l'importazione è stata di 167.711 quintali, dei quali la massima parte proveniente dai Paesi sanzionati e solo 14 mila provenienti dall'Ungheria.

Per le uova, su 83,5 mila g. l. ne abbiamo importati dai Paesi sanzionati solo per g. l. 4855. Ma si tratta di una produzione che può essere largamente attivata col contributo di tutta la campagna italiana, che sarà certamente mobilitata anche in questo senso.

L'importazione del burro è stata di 15 mila quintali, dei quali circa 4500 dall'Ungheria e dall'Ungheria. Basta per coprire il rimanente fabbisogno, ricorrere ad altri grassi animali e ad un incremento del patrimonio vaccino di 7 o 8 mila capi.

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha tenuto in questi ultimi giorni varie ed importanti riunioni dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria.

La Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha rivolto formale invito alle categorie dipendenti e precisamente ai ristoranti, trattorie, osterie ecc. perché sia immediatamente realizzata una concreta limitazione nel consumo dei generi importati dall'estero.

Per la vendita di carni cotte, le rosticcerie e le friggitorie osserveranno lo stesso regime dei negozi di carni macellate. Tali limitazioni non si riferiscono a tutte le altre pietanze a base di uova, legumi, e loro derivati, verdure, latticini ecc.

Le Federazioni nazionali dei commercianti di prodotti alimentari e dei venditori ambulanti hanno d'altra parte impartito opportune disposizioni per la vendita delle carni. E' stato così stabilito che la vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualsiasi specie (bovine, bufaline, suine, ovine, caprine, equine, pollicine, selvagge ecc.) e di saliscia fresca non può essere effettuato nel giorno di martedì.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita di questi generi debbono rimanere chiusi in tale giorno. Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci suddetti non potranno porre in vendita carni fresche o congelate, bovine, bufaline, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati a vendere di carni fresche o congelate di qualsiasi specie sono autorizzati a vendere fino alle ore 11.

Il Ministero delle corporazioni, aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che i negozi e spacci di carni fresche o congelate, disciplinati dal R. D. L. 28 settembre 1930, n. 1458 vengano autorizzati a porre in vendita pubblicamente, tutte le specie di carni, nonché la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e la saliscia fresca non affettabile.

Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carne fresca o congelata di qualsiasi specie sono autorizzati a vendere fino alle ore 11. Il Ministero delle corporazioni, aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che i negozi e spacci di carni fresche o congelate, disciplinati dal R. D. L. 28 settembre 1930, n. 1458 vengano autorizzati a porre in vendita pubblicamente, tutte le specie di carni, nonché la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e la saliscia fresca non affettabile.

Lo stesso Ministero ha anche richiamato l'attenzione dei commercianti sulla necessità di vigilare attentamente sul commercio ambulante e in particolare su quello dei cosiddetti « corrieri » in modo che le finalità del provvedimento non vengano ad essere frustrate. Nello stesso modo ha invitato il podestà a rivedere le ordinanze attualmente in vigore concernenti i mercati ed i macelli, affinché vengano ridotti i vincoli amministrativi che intralciano il commercio del

Per quanto riguarda il pesce, l'importazione è stata di 66,6 mila quintali, dei quali i Paesi non sanzionati (Germania ed Albania) contano complessivamente per poco meno di tremila quintali, mentre dall'estero sono stati forniti pure la quasi totalità del baccalà e dello stoccafisso, 548,3 mila quintali, e le aringhe provenienti dalla Gran Bretagna, 59,3 mila quintali. Ma la pesca italiana si è già impegnata ad aumentare di 400.000 quintali la sua produzione.

Per il tonno si sono importati 4776 quintali dalla Libia e 72,3 mila da paesi sanzionati. Qui si dovranno effettuare delle riduzioni di consumo, mentre si intensificherà la produzione delle tonnarie nazionali e libiche.

Il caffè sul totale di 383,8 mila g. l. è stato fornito per 263,9 quintali dal Brasile e per 39,5 mila quintali dall'Eritrea.

Non c'è bisogno di parlare del grano, che sarà abbondantemente fornito dalla produzione nazionale a totale copertura dei bisogni italiani. Dalla parte potrà essere notevolmente aumentato il consumo del riso. Nel 1934 le nostre esportazioni sono state di 1.631 mila quintali, dei quali 452,3 mila diretti in Germania, 151,1 mila diretti in Austria e 145,5 mila diretti in Ungheria. I rimanenti 850 mila quintali che non potranno trovare sbocco nella esportazione potrebbero trovare un maggior consumo interno.

Quanto al granturco la importazione di 1.637 mila quintali è stata coperta per 1.158 mila dall'Argentina e per 1.520 quintali dagli Stati Uniti. Si può prevedere intanto ad un aumento della coltura e della produzione italiana.

Nel campo dei legumi abbiamo importato per 718 mila quintali di fagioli secchi, quasi tutti dai Paesi sanzionati. E' già stato provveduto per intensificarli in proposito anche in questo campo le produzioni nazionali.

D'altra parte, bisogna tener conto che notevoli sono le nostre esportazioni di derrate alimentari quali gli agrumi, le uve, le marmellate, le frutta fresche, le castagne, le mandorle, le noci, ecc.

Una era di questo tipo di esportazioni non potrà più realizzarsi e potrà quindi dar luogo ad un aumentato consumo interno con un notevole contributo al pareggio della nostra bilancia dei consumi alimentari.

Per la Serie E: ai Buoni nuovi, 1.761.385. Per la Serie F: ai Buoni nuovi, 30.407. 254.945. 444.998. 797.765. 828.776. 997.500. 1.246.146. 1.413.164. 1.556.221. 1.658.888.

Per la Serie G: ai Buoni nuovi, 223.287. 321.776. 503.403. 1.203.662. 1.364.429. 1.454.857. 1.474.273. 1.480.241. 1.854.253. 1.974.702.

Per la Serie I: ai Buoni nuovi, 29.435. 122.862. 187.501. 332.581. 310.956. 700.719. 756.740. 1.028.825. 1.354.195. 1.931.010.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle Serie E, F, G, I, e dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a piazza Venezia il 27 ottobre 1935.

Serie D. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 685.673 - L. 500.000 Buono N. 1.983.808.

Serie E. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 1.824.818.

Serie F. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 952.931 - L. 500.000 Buono N. 2.322.634.

Serie G. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 1.555.538 - L. 500.000 Buono N. 668.127.

Serie H. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 1.156.549 - L. 500.000 Buono N. 1.446.463.

Serie I. (1943) L. 1.000.000 Buono N. 806.193 - L. 500.000 Buono N. 35.458.

Concorso per commedie radiofoniche con 10.000 lire di premi

ROMA, 6. Sotto il patrocinio del Ministero di Stampa e Propaganda, l'Ispezione del Teatro, tiene italiano per le audizioni radiofoniche un concorso per commedie, libere a tutti gli scrittori italiani. Per radio commedia intendesi commedia tipica, commedia avventurosa, commedia parodica e le esigenze speciali della radiofonica.

L'argomento è libero purché non si presentino questioni di morale, politica o religiosa che possano offendere chi ascolta. I consigli generali circa desiderabili fattori di una commedia radiofonica sono:

a) Durata possibilmente breve (massimo sulla media di 25 minuti per atto) ed esclusione di lavori in più di tre atti. D'altra parte la divisione in atti non è obbligatoria, purché sia rispettata la durata massima complessiva di 75 minuti.

b) I personaggi numerosi, linguaggio espressivo, conciso ed incisivo.

c) Situazioni chiare ed aderenti alla realtà, ma non troppo esotiche, e press con immediatezza da chi ascolta. Ancor una situazione di pura poesia può essere resa in modo chiaro, per il pubblico che non vede.

d) Partizioni dei ruoli e negli effetti sonori, con buona distribuzione di piani. Il rumore deve essere non un rullo, ma un elemento evocativo, che renda più reale le descritte che tanto meno sono necessarie quanto meglio il lavoro si presenta radiofonicamente costruito.

e) Aver presente, fra le altre, anche la forma del lavoro, cioè di una composizione formata di poesia e di musica, come i vecchi oratori, ma su argomento moderno e anche non specialistico liturgico.

f) La commissione giudicatrice sceglierà fra tutti quelli regolarmente presentati entro il termine, 5 lavori ai quali spetteranno i premi seguenti:

1.º premio lire 3000, 2.º premio lire 2500, 3.º premio lire 2000, 4.º premio lire 1500, 5.º premio lire 1000, nonchè una trasmissione dalle stazioni del Eja.

g) Nessuno dei premi maggiori non potesse essere assegnato per considerazioni di merito artistico o per altra ragione, l'importo resterà riservato ad un secondo concorso da bandire immediatamente dopo la chiusura di questo.

h) La commissione giudicatrice è composta da tre rappresentanti del teatro, uno dell'Elia ed uno dell'Elia. La sede ufficiale in Roma, presso il Ministero della Stampa e Propaganda.

Ucciso in disgrazia. VICENZA, 6. Nei pressi di Sant'Orso il giovane cacciatore Emilio Faci, diciassettenne, abitante a Tretto, sparando dal fucile degli alberi, ha ucciso il trentatreenne Giovanni Frigo, da Sant'Orso, che era in quei pressi. Il cacciatore venne arrestato e denunciato per omicidio colposo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore	Ultima cedola	Chius. precedente	Chius. odierna
R. 11.350 %	100	1,75	11,45	70,75
Conv. 3.500 %	100	1,75	11,45	68,85
Yen. 2.500 %	100	1,75	11,45	77,65
S. d'Italia	100	1,75	11,45	114,50
Mediter.	100	1,75	11,45	45,1
Meridion.	100	1,75	11,45	52,8
Cassich.	100	1,75	11,45	51,6
N. G. I.	100	1,75	11,45	51,6
Lib. Trieste	100	1,75	11,45	172,1
Montecatini	100	1,75	11,45	172,1
Enel	100	1,75	11,45	383,3
Eni	100	1,75	11,45	314,0
Eni-Rossi	100	1,75	11,45	314,0
Eni-Varese	100	1,75	11,45	175,1
Eni-Milano	100	1,75	11,45	292,1
Eni-Torino	100	1,75	11,45	184,25
Fiat	100	1,75	11,45	331,1
Adr. di El.	100	1,75	11,45	170,1
Edison	100	1,75	11,45	215,0
Vizzola	100	1,75	11,45	38,8
Terni	100	1,75	11,45	185,25
Montedison	100	1,75	11,45	185,25
Eridania	100	1,75	11,45	402,1
Ind. Zucc.	100	1,75	11,45	174,0
Montecatini	100	1,75	11,45	483,1
Fondi Risi	100	1,75	11,45	78,1
Beni Stabili	100	1,75	11,45	105,1

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 68,40-41. Id. 4 1/2 per cento cont. 68,40-41. Id. 5 per cento cont. 68,40-41. Id. 6 per cento cont. 68,40-41. Id. 7 per cento cont. 68,40-41. Id. 8 per cento cont. 68,40-41. Id. 9 per cento cont. 68,40-41. Id. 10 per cento cont. 68,40-41. Id. 11 per cento cont. 68,40-41. Id. 12 per cento cont. 68,40-41. Id. 13 per cento cont. 68,40-41. Id. 14 per cento cont. 68,40-41. Id. 15 per cento cont. 68,40-41. Id. 16 per cento cont. 68,40-41. Id. 17 per cento cont. 68,40-41. Id. 18 per cento cont. 68,40-41. Id. 19 per cento cont. 68,40-41. Id. 20 per cento cont. 68,40-41.

Il mercato dei metalli

Poche oscillazioni. Le quotazioni del mercato dei metalli dopo essere leggermente discese dai massimi toccati nella prima metà dello scorso ottobre, si mantengono relativamente stabili. Qualche oscillazione è stata registrata solo sul mercato dello stagno.

In settimana lo svolgimento degli affari è stato non del tutto soddisfacente e ciò può essere la conseguenza della situazione politica che, mentre fa aumentare le richieste per fabbisogno bellico, rende nello stesso tempo prudenti gli altri consumatori. In Italia le restrizioni di ordine finanziario ed economico rendono difficili gli approvigionamenti e conseguentemente scarsi gli affari del commercio.

Rame. - Meno sostenuto il prezzo dello Standard di Londra che però chiude con accenti di fermezza. Da noi quotazioni invariate.

Zinco. - In ribasso di circa mezza sterlina. Da noi prezzi poco variati.

Stagno. - In ribasso di circa due sterline il prezzo. Svolgimento irregolare e prospettive sempre incerte.

Piombo. - In ribasso di circa mezza sterlina. Da noi prezzi variati di poco e quotazioni:

Piombo prima fusione L. 870
Piombo in lastre L. 870
Piombo in tubi L. 870
Piombo in fogli L. 870

Mercurio. - In ribasso di circa mezza sterlina. Da noi prezzi variati di poco e quotazioni:

Mercurio in fogli L. 870
Mercurio in lastre L. 870
Mercurio in tubi L. 870
Mercurio in fogli L. 870

Mercurio in fogli L. 870
Mercurio in lastre L. 870
Mercurio in tubi L. 870
Mercurio in fogli L. 870

Mercurio in fogli L. 870
Mercurio in lastre L. 870
Mercurio in tubi L. 870
Mercurio in fogli L. 870

Mercurio in fogli L. 870
Mercurio in lastre L. 870
Mercurio in tubi L. 870
Mercurio in fogli L. 870

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
12.30: Concerto orchestrale.
13.30: Concerto vocale col concorso del soprano Luisa Luchini e del tenore Armando Giannotti.
14.30: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
13.30: Concerto di musica varia.
17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.50: Stagione lirica dell'Elia. «Meditazione». Opera in tre atti di Bruno Barilli su poema di Ottone Schaezler.

CITTA' DEL VATICANO
Ore 16.30 (m. 19.30): Note religiose in francese. Ore 20 (m. 23.30): Note religiose in italiano.

SEGNALAZIONI ESTERNE
Opera. - 19.30: Brno, Praga, Bratislava, Moravia-Ostava, Koscice (Mussovski). «Boris Godunov». - 19.30: Budapest (Puccini). «Boris Godunov». - 20.45: Londra Reg. (Mussovski). «Boris Godunov». - 21.15: Madrid (Salez). - 21.30: Parigi P.T.T., Lyon-Jadonna.

NEURALGIE DENTARIE? Chiedete al farmacista un CACHET

VERO SCIROPPO PAGLIANO dell'INVENTORE PROF. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE

Previene e cura l'INFLUENZA. Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infezzano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata né uguagliata delle cure naturali e primaverai. TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE. Aut. Pref. Firenze N. 888 del 30-3-29

Dott. Prof. LUIGI LUGLI OCULISTA. Docente alla R. Università di Bologna. Piazza Ravegnana, 1 - Tel. 24 636

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita. Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.º Maggio 1833 scriveva queste sagge parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità.

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avrete anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

«L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di tanti guai qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli».

Or appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avveza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

INVERNO AL MARE. La vostra pensione preferita sia SANT'ILARIO (Genova) VILLA AURORA

Pensione per famiglie o persone sole, ogni assistenza fisica e spirituale sotto la direzione della Compagnia di San Paolo. Camere a 1 letto e a 2 letti, acqua corrente in ogni camera. Pensione da L. 18 quotidiana. Scrivere «VILLA AURORA - SANT'ILARIO», Genova.

INOgni CASA.



OLIO DANTE GIACOMO COSTA - A GENOVA

NEURALGIE DENTARIE? Chiedete al farmacista un CACHET

VERO SCIROPPO PAGLIANO dell'INVENTORE PROF. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE

Previene e cura l'INFLUENZA. Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infezzano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata né uguagliata delle cure naturali e primaverai. TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE. Aut. Pref. Firenze N. 888 del 30-3-29

Dott. Prof. LUIGI LUGLI OCULISTA. Docente alla R. Università di Bologna. Piazza Ravegnana, 1 - Tel. 24 636

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita. Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.º Maggio 1833 scriveva queste sagge parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità.

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avrete anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

«L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di tanti guai qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli».

Or appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avveza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

INVERNO AL MARE. La vostra pensione preferita sia SANT'ILARIO (Genova) VILLA AURORA

Pensione per famiglie o persone sole, ogni assistenza fisica e spirituale sotto la direzione della Compagnia di San Paolo. Camere a 1 letto e a 2 letti, acqua corrente in ogni camera. Pensione da L. 18 quotidiana

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il genetliaco di S. M. il Re

La Rivista militare

Lunedì prossimo, Genetliaco di S. M. il Re, le Forze armate del Presidio, schierate su di una sola linea: Piazza Umberto I, Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Via Filippo Renati e Viale Trieste...

Una Commissione nel Collegio dei ragionieri La Commissione incaricata di esercitare le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio Ragionieri di Udine, è così costituita:

Convegno filodrammatico cattolico delle Tre Venezie Per iniziativa del Patronato del Santo in Padova, il 24 novembre p. v., per la prima volta, i cultori del teatro cattolico delle Tre Venezie...

Scuola di cultura cattolica Il programma di quest'anno Sabato 16 novembre alle ore 21 prenderà la sua attività che trova nella cittadinanza così larghi consensi...

R. Istituto Tecnico Corso di lingue straniere Presso la Segreteria del R. Istituto tecnico sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi serali di lingue straniere...

Associazione reduci d'Africa Apertura delle iscrizioni La Sezione friulana dei Reduci dalle campagne d'Africa, comunica che il censimento di tutti i veterani dell'Eritrea è stato completato...

Oro alla Patria Sono pervenute al Segretariato Federale le seguenti offerte di oro: Geremia Zanetti di Udine, oggetti vari, ricordi di famiglia, gr. 12; Giovanni Marchetti da Caneva, tre monete, gr. 12; Amleto Barbaetto da Zovello, una fede matrimoniale, gr. 5; Luigi Aita da Cogliemans, una medaglia, gr. 6,5.

In Tribunale Un pugno che uccide Presiede il Consigliere di Cassazione comm. Petretti assistito dal Consigliere aggiunto di Corte d'Appello cav. Uff. Pisani. Fungerà da P. M. il sostituto Procuratore generale comm. Tasso e da Cancelliere il cav. Girolamo...

Sport F.I.G.C. - Sezione Propaganda Comitato di Udine In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Passons-Manzano 5-1; Giovinetti-Zugliano 2-0.

Le Missioni a S. Giacomo Gli Esercizi Spirituali, iniziati a S. Giacomo il 2 c. m., sono frequentati da un numero consuetissimo di fedeli di ogni ceto. Numerose sempre le Comunioni a tutte le Messe che si celebrano ogni mezz'ora.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

Trattoria comunale Onze giovedì - Mattina: Pasta al sugo. Mercoledì in brodo - Manzo brasato - Colicchio - Contorni. - Sera: Minestrone - Pasta asciutta - Costolate alla milanese - Colicchio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 3, 4, 5 Novembre 1935
NATI 14
più un nato morto
MORTI 6
MATRIMONI 3

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 23 ottobre al 3 nov. 1935-XIV
NATI 46
MORTI 22
MATRIMONI 17

RIASSUNTO MENSILE

NATI 136
MORTI 79
MATRIMONI 49

Stato civile

NATI legittimi: Degano Luigi di Bardi, Rigo Bruno di Fabio, Farin N. reo di Attilio, Zampieri Maria di Alfredo, Ronco Anna di Uberto, Croatia Cesare di Attilio, Benassuti Alessandro...

SACILE

Echi dell'Annale della Vittoria Dei Mutilati I Componenti la locale sottosezione si riunì nei locali dell'O.N.D. come è loro consuetudine in questa ricorrenza...

Degli ex combattenti I Componenti la Sezione ex Combattenti, com'è loro consuetudine in questa ricorrenza, si riunirono nei locali dell'albergo Piemonte, per consumare in comune, un rancio. Durante la simpatica riunione, intervenne il Segretario del Fascio che parlò degli ex combattenti...

Oro alla Patria Da parte del sig. F.lli Granzotto, perveniva al Segretariato del Fascio, una offerta di n. 2 marenghi.

INIZIATIVA IDEOLEVA

Ieri mattina è stata celebrata in Duomo una S. Messa per i nostri soldati che combattono in Africa. L'iniziativa è stata presa dagli operai della Difesa Vitto che hanno voluto dimostrare il loro spirito cristiano e di loro fede nella grandezza dei nostri destini...

CIVIDALE

Congresso Eucaristico della Gioventù Femminile di A. C. Intensamente preparato, si è svolto Domenica, da parte di questa Gioventù Femminile il Congresso Eucaristico per la commemorazione del Centenario della Nascita di Pio X e del 25.º anniversario della Comunione dei fanciulli...

L'utile della Giornata missionaria grazie al concorso di molte volontarie dell'Azione Cattolica femminile, è stato di 237,45, somma che è stata trasmessa all'Ufficio Diocesano di Udine.

Eccezionale fecondità di una vite Nella testà chiesa vendemmiata il possidente Antonio Gori «Vasiet» ha potuto controllare con precisione che da una sola sua vite sono stati raccolti ben 2100 (due mila e cento) grappoli di bellissima uva. Non è cosa tanto comune, per non dire unica.

A tutte le madri Dall'1 al 7 novembre, nelle ore che saranno, comincerà, quanto prima, un'insistente orazione per un corso di prediche alle madri, tracciando le direttive sulla direzione della famiglia cristiana. In gennaio altro di simile oratorio dedicherà le sue prediche agli uomini.

Stella del lavoro Al concittadino Giovanni Comelli che esplica da vari anni la sua attività nella fabbrica laterizi in Francia ed è sempre animato da puro patriottismo, dal Governo Italiano è stato insignito della stella al Merito del Lavoro. Giorni fa il nostro Console a Parigi, alla presenza di molti concittadini, ha fatto la consegna della medaglia onorificenza. Congratulazioni.

Una gamba fratturata Il ventiduenne Giovanni Palma di Antonio che in questi giorni doveva partire volontario per l'Africa Orientale, nel fare un salto nel cortile di casa, inciampò in un grosso sasso e cadde malamente riportando la frattura della gamba destra. Il dott. cav. Verona accorse prontamente lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

Ciclista contro un cavallo L'altro ieri il dott. Ottavio Gervasi, ritornava dal giro di visite ai suoi ammalati, seduto sul cavallo trainato da un non focoso destriero. Giunto nei pressi del Cristo, alla svolta che conduce a Nimis si vide venire incontro un ciclista che andò a cozza contro il cavallo andando a finire sotto le ali del suo zamp. Per fortuna la bicicletta arretrò le ruote del cancello...

Partenza di volontari Un forte nucleo di volontari delle città dalmate ed oriundi trentini, residenti in Bosnia, sono partiti diretti a Sabaudia per raggiungere la Divisione «Tevere».

Onorifico incarico Il concittadino sig. Edoardo Cavicchi è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di compiere le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri della provincia. Congratulazioni.

In periodo di sanzioni Mentre la Patria s'appresta a combattere una dura battaglia ed i nostri figli, sotto il sole dell'Equatore, rinnovano gli eroismi del Carso e del Piave, si trova ancora della gente e delle classi così dette intellettuali, che ha il coraggio di chiedere e, peggio ancora, lamentarsi presso questo o quel negoziante perché non trova dell'merce di provenienza non nazionale, qualcuno anche specificando...

Medicante che dona 20000 lire a un ospedale TORTONA, 6. All'Ospedale è morto il suonatore ambulante d'organetto Andrea Friz di Tortona di anni 73, notissimo in tutta la provincia.

Bollettino del tempo ROMA: Ieri Massima 19, Min. 20. TORINO: Massima 13, Min. 6. MILANO: Massima 11, Min. 5. GENOVA: Massima 13, Min. 12. VENEZIA: Massima 13, Min. 8. FIRENZE: Massima 19, Min. 11. ANCONA: Massima 18. BRINDISI: Massima 19, Min. 9. FOGGIA: Massima 20, Min. 7. NAPOLI: Massima 22, Min. 11. CAGLIARI: Massima 18, Min. 9. PALERMO: Massima 14, Min. 10. BARI: Massima 13, Min. 9. CATANIA: Massima 20, Min. 12. MESSINA: Massima 23, Min. 13. TRIESTE: Massima 13, Min. 10. TRENTO: Massima 11, Min. 3. TROPEA: Massima - Min. 13. BENEVENTO: Massima - Min. 15. ROME: Massima 20, Min. 16.

SEMI - PIANTE - BULBI E FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 3, 4, 5 Novembre 1935
NATI 14
più un nato morto
MORTI 6
MATRIMONI 3

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 23 ottobre al 3 nov. 1935-XIV
NATI 46
MORTI 22
MATRIMONI 17

RIASSUNTO MENSILE

NATI 136
MORTI 79
MATRIMONI 49

Stato civile

NATI legittimi: Degano Luigi di Bardi, Rigo Bruno di Fabio, Farin N. reo di Attilio, Zampieri Maria di Alfredo, Ronco Anna di Uberto, Croatia Cesare di Attilio, Benassuti Alessandro...

SACILE

Echi dell'Annale della Vittoria Dei Mutilati I Componenti la locale sottosezione si riunì nei locali dell'O.N.D. come è loro consuetudine in questa ricorrenza...

Degli ex combattenti I Componenti la Sezione ex Combattenti, com'è loro consuetudine in questa ricorrenza, si riunirono nei locali dell'albergo Piemonte, per consumare in comune, un rancio. Durante la simpatica riunione, intervenne il Segretario del Fascio che parlò degli ex combattenti...

Oro alla Patria Da parte del sig. F.lli Granzotto, perveniva al Segretariato del Fascio, una offerta di n. 2 marenghi.

INIZIATIVA IDEOLEVA

Ieri mattina è stata celebrata in Duomo una S. Messa per i nostri soldati che combattono in Africa. L'iniziativa è stata presa dagli operai della Difesa Vitto che hanno voluto dimostrare il loro spirito cristiano e di loro fede nella grandezza dei nostri destini...

CIVIDALE

Congresso Eucaristico della Gioventù Femminile di A. C. Intensamente preparato, si è svolto Domenica, da parte di questa Gioventù Femminile il Congresso Eucaristico per la commemorazione del Centenario della Nascita di Pio X e del 25.º anniversario della Comunione dei fanciulli...

L'utile della Giornata missionaria grazie al concorso di molte volontarie dell'Azione Cattolica femminile, è stato di 237,45, somma che è stata trasmessa all'Ufficio Diocesano di Udine.

Eccezionale fecondità di una vite Nella testà chiesa vendemmiata il possidente Antonio Gori «Vasiet» ha potuto controllare con precisione che da una sola sua vite sono stati raccolti ben 2100 (due mila e cento) grappoli di bellissima uva. Non è cosa tanto comune, per non dire unica.

A tutte le madri Dall'1 al 7 novembre, nelle ore che saranno, comincerà, quanto prima, un'insistente orazione per un corso di prediche alle madri, tracciando le direttive sulla direzione della famiglia cristiana. In gennaio altro di simile oratorio dedicherà le sue prediche agli uomini.

Stella del lavoro Al concittadino Giovanni Comelli che esplica da vari anni la sua attività nella fabbrica laterizi in Francia ed è sempre animato da puro patriottismo, dal Governo Italiano è stato insignito della stella al Merito del Lavoro. Giorni fa il nostro Console a Parigi, alla presenza di molti concittadini, ha fatto la consegna della medaglia onorificenza. Congratulazioni.

Una gamba fratturata Il ventiduenne Giovanni Palma di Antonio che in questi giorni doveva partire volontario per l'Africa Orientale, nel fare un salto nel cortile di casa, inciampò in un grosso sasso e cadde malamente riportando la frattura della gamba destra. Il dott. cav. Verona accorse prontamente lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

Ciclista contro un cavallo L'altro ieri il dott. Ottavio Gervasi, ritornava dal giro di visite ai suoi ammalati, seduto sul cavallo trainato da un non focoso destriero. Giunto nei pressi del Cristo, alla svolta che conduce a Nimis si vide venire incontro un ciclista che andò a cozza contro il cavallo andando a finire sotto le ali del suo zamp. Per fortuna la bicicletta arretrò le ruote del cancello...

Partenza di volontari Un forte nucleo di volontari delle città dalmate ed oriundi trentini, residenti in Bosnia, sono partiti diretti a Sabaudia per raggiungere la Divisione «Tevere».

Onorifico incarico Il concittadino sig. Edoardo Cavicchi è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di compiere le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri della provincia. Congratulazioni.

In periodo di sanzioni Mentre la Patria s'appresta a combattere una dura battaglia ed i nostri figli, sotto il sole dell'Equatore, rinnovano gli eroismi del Carso e del Piave, si trova ancora della gente e delle classi così dette intellettuali, che ha il coraggio di chiedere e, peggio ancora, lamentarsi presso questo o quel negoziante perché non trova dell'merce di provenienza non nazionale, qualcuno anche specificando...

Medicante che dona 20000 lire a un ospedale TORTONA, 6. All'Ospedale è morto il suonatore ambulante d'organetto Andrea Friz di Tortona di anni 73, notissimo in tutta la provincia.

Bollettino del tempo ROMA: Ieri Massima 19, Min. 20. TORINO: Massima 13, Min. 6. MILANO: Massima 11, Min. 5. GENOVA: Massima 13, Min. 12. VENEZIA: Massima 13, Min. 8. FIRENZE: Massima 19, Min. 11. ANCONA: Massima 18. BRINDISI: Massima 19, Min. 9. FOGGIA: Massima 20, Min. 7. NAPOLI: Massima 22, Min. 11. CAGLIARI: Massima 18, Min. 9. PALERMO: Massima 14, Min. 10. BARI: Massima 13, Min. 9. CATANIA: Massima 20, Min. 12. MESSINA: Massima 23, Min. 13. TRIESTE: Massima 13, Min. 10. TRENTO: Massima 11, Min. 3. TROPEA: Massima - Min. 13. BENEVENTO: Massima - Min. 15. ROME: Massima 20, Min. 16.

SEMI - PIANTE - BULBI E FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Bollettino demografico

del mese di ottobre: Nati, maschi 4; femmine 6; Totale 10. Morti: maschi 6, femmine 3. Totale 9. Matrimoni 1.

TARCENTO

La fermata del direttissimo della sera Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 28 u. s. è stato ripristinata la fermata del Direttissimo 506 che con il nuovo orario, andato in vigore il giorno 28 stesso, partirà da Udine alle ore 20,55 e arriverà a Tarcento alle ore 21,11, impiegando solamente 16 minuti. Così viene dato modo al pubblico, proveniente dalla sera da Trieste-Civiale e da oltre Venezia, di rincarare senza essere costretti a pernottare a Udine, oppure a proseguire fino a Gemona per raggiungere Tarcento con altro treno.

GORIZIA

Pellegrinaggio dei Fanti sul M. Santo Per celebrare degnamente il Genetliaco di S. M. il Re, Alto Patrono dell'Associazione, e la festa di S. Martino, Patrono Celeste dell'Arma, la Sezione Prov. di Gorizia, ha indetto un pellegrinaggio sul Monte Santo per domenica 10 corrente, anticipando così la data per poter partecipare, dato che l'11 corr. non tutti possono essere liberi dalle loro occupazioni.

Il programma è il seguente: Domenica 10 corr. ore 8: Adunata presso la Sede della Sezione in Via Garibaldi, n. 5, per proseguire in corriera fino alla Sella di M. Santo e quindi a piedi fino alla Vetta - Ore 11: Assistenza alla S. Messa celebrata dal P. Guardiano in suffragio dei Caduti. Deposizione, in memoria dei Caduti sul M. Santo, di una corona d'alloro sulla tomba della Medaglia d'Orò Gen. di Div. Antonio Cassini - Ore 12,30: Rancio presso il Ristorante del M. Santo. Verso le ore 16: ritorno in Città. Quota di partecipazione: L. 8,50, ivi compresa la corriera dalla sede di Via Garibaldi fino alla Sella, da versarsi anticipatamente all'atto dell'iscrizione presso la Sede del Fante delle ore 18,30 alle 19,30 di ogni giorno fino a tutto sabato sera oppure in altre ore presso il Presidente.

S'invitano tutti i fanti a partecipare a questa Cerimonia che, oltre alla celebrazione dei due avvenimenti, ha per iscopo precipuo di rendere omaggio ai Caduti sulla tanto contesa Vetta.

Una ambita lode

ad esercenti cociosenziosi La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Isonezo comunica: «Addio ad esempio i proprietari di esercizi pubblici Maria Bertossi (Caffè-pasticceria), via Mameli, e Umberto Riva (Caffè alla Posta) che, con elevato senso di patriottismo, hanno bandito dai loro locali i giornali stranieri. E' da sperare che gli esercizi pubblici maggiori, seguano l'esempio - Il Segretario Federale Luraschi».

Nozze

Nella Chiesa di S. Giovanni, venne celebrato, con elegante semplicità, il matrimonio della signorina Matilde Tremonti, figlia del cav. Luigi Tremonti direttore della locale Banca Cattolica del Veneto, col dottor Raimondo Barbera.

Al signorile ricevimento, dato in casa della sposa, Monsignor dottor Giovanni Butta, rettore del Seminario Maggiore, rivolse agli Sposi un elevato discorso esprimendo affettuosi auguri.

Molti e artistici i doni e innumerevoli i fiori e i telegrammi augurali. Agli Sposi, partiti per tradizionale viaggio, vivissimi auguri.

ZARA

L'annuale del riscatto

Un discorso di S. E. Mons. Munzani In occasione della solenne funzione religiosa celebrata nella cattedrale, nella ricorrenza dell'annuale del riscatto di Zara, alla presenza delle massime autorità, delle gerarchie, delle forze fasciste e combattentistiche e di una massa di popolo, S. E. Mons. Munzani Arcivescovo di Zara, ha pronunciato un ispirato e significativo discorso. Dopo aver parlato delle gloriose gesta dell'esercito italiano in guerra e della liberazione delle terre soggette allo straniero, il Presule ha vivamente esaltato la impresa civilizzatrice dell'Italia in Abissinia invocando dal cielo gloria e vittoria sugli armi italiani, ed esortando i cattolici italiani a sopportare con fede e disciplina ogni sacrificio con la certezza del trionfo finale della giustizia.

Partenza di volontari

Un forte nucleo di volontari delle città dalmate ed oriundi trentini, residenti in Bosnia, sono partiti diretti a Sabaudia per raggiungere la Divisione «Tevere».

Onorifico incarico Il concittadino sig. Edoardo Cavicchi è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di compiere le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri della provincia. Congratulazioni.

In periodo di sanzioni Mentre la Patria s'appresta a combattere una dura battaglia ed i nostri figli, sotto il sole dell'Equatore, rinnovano gli eroismi del Carso e del Piave, si trova ancora della gente e delle classi così dette intellettuali, che ha il coraggio di chiedere e, peggio ancora, lamentarsi presso questo o quel negoziante perché non trova dell'merce di provenienza non nazionale, qualcuno anche specificando...

Medicante che dona 20000 lire a un ospedale TORTONA, 6. All'Ospedale è morto il suonatore ambulante d'organetto Andrea Friz di Tortona di anni 73, notissimo in tutta la provincia.

Bollettino del tempo ROMA: Ieri Massima 19, Min. 20. TORINO: Massima 13, Min. 6. MILANO: Massima 11, Min. 5. GENOVA: Massima 13, Min. 12. VENEZIA: Massima 13, Min. 8. FIRENZE: Massima 19, Min. 11. ANCONA: Massima 18. BRINDISI: Massima 19, Min. 9. FOGGIA: Massima 20, Min. 7. NAPOLI: Massima 22, Min. 11. CAGLIARI: Massima 18, Min. 9. PALERMO: Massima 14, Min. 10. BARI: Massima 13, Min. 9. CATANIA: Massima 20, Min. 12. MESSINA: Massima 23, Min. 13. TRIESTE: Massima 13, Min. 10. TRENTO: Massima 11, Min. 3. TROPEA: Massima - Min. 13. BENEVENTO: Massima - Min. 15. ROME: Massima 20, Min. 16.

SEMI - PIANTE - BULBI E FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA L'UENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e u. Blicita PORTOGRUARO: Via Seminario 36 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32.

PORTOGRUARO

Il nuovo anno scolastico alla R. Scuola di Avviamento Ieri mattina, alle ore 10, nel salone Silvio Pellico, ha avuto luogo l'inaugurazione solenne del nuovo Anno scolastico della R. Scuola di Avviamento professionale.

Alla cerimonia, oltre al Direttore della Scuola, sac. prof. Arturo Grandis ed i professori, hanno partecipato le autorità locali, il Direttore Didattico delle Elementari ed altre personalità. Notata la presenza di S. E. Mons. Vescovo e di alcuni sacerdoti.

Dopo la relazione dell'Anno scolastico, fatta dal Direttore professore Arturo Grandis, venne fatta la dispensa dei premi agli alunni che nel decorso anno scolastico si sono distinti per profitto nello studio.

Finalità la distribuzione, il professore Grandis ha tenuto un patriottico discorso di circostanza, facendo particolarmente rilevare come furono ripagati i grandi sacrifici fatti dall'Italia, alla quale venne tutto negato. Il discorso fu più volte vigorosamente applaudito.

Dopo il Direttore, S. E. Mons. Vescovo ha portato la sua parola per ricordare agli alunni i loro particolari doveri di studenti e di cittadini, incitandoli a lavorare ed a pregare con fervore perché quanto prima la civiltà cristiana e romana si estenda e domini nella terra d'Africa. Le paterne parole del Pastore vennero coronate da applausi.

Terminata così solennemente l'Adunanza, gli alunni formarono un corteo e si recarono davanti al monumento ai Caduti per ivi deporre una corona d'alloro.

Corso serale di Lingua tedesca In conformità alle disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale si terranno i corsi di lingua tedesca sotto la direzione del Preside.

Possono essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche scuole, tutti coloro che ne facciano domanda, qualunque sia il loro titolo di studio, purché abbiano la necessaria attitudine e intendano sottomettersi in tutto alla disciplina e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici.

Alla fine del corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento della lingua è rivolto ai fini di pratica utilità, ben tenendo conto degli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne. Così un elemento tanto importante di cultura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile anche a coloro che, non frequentando la scuola, o già avendo ultimati i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro «romotore di varia cultura fra le diverse classi sociali, a cui il Governo Nazionale la vuole giusta-

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 15 corrente, in cui avranno inizio le lezioni regolari. Per informazioni circa l'orario delle lezioni, gli alunni devono rivolgersi al Preside della Scuola.

Bollettino demografico di Ottobre Nati 59; più 2 nati morti; matrimoni 15; morti 10. Immigrati 77; emigrati 73.

PORDENONE

La consegna dei premi alla A. O. della Gioventù Femminile di A. C.

Domenica prossima presso l'Istituto S. Giorgio avrà luogo la premiazione delle associazioni della Gioventù Femminile di A. C. distinte nella gara diocessana di cultura religiosa. La consegna dei diplomi e delle medaglie sarà fatta personalmente da S. E. Mons. Vescovo alle ore 14.

Nell'Oratorio di S. Carlo

Nella ricorrenza della festa di S. Carlo Borromeo, nel suggestivo oratorio dedicato al Santo, in Borgo Colonna, è stata celebrata, dal Reverendissimo Parroco di S. Giorgio, una S. Messa. Per tutto il giorno la chiesetta è stata meta delle visite degli abitanti del luogo.

Disegno ammirato

E' esposto in questi giorni nelle vetrine dell'«Unica» un pregevole lavoro in penna raffigurante la vittoria delle Armee d'Italia dovuto all'artista concittadino Luigi Parolini con il quale ci congratuliamo.

Nobile iniziativa di un dentista

Il dott. Balladelli, odontoiatra nella nostra città, ha deciso di curare gratuitamente i volontari per l'Africa Orientale che non avevano potuto ottenere l'arruolamento perché affetti da carie dentaria in modo da permettere loro di essere accettati dalla commissione di leva.

Onorifico incarico

Il concittadino sig. Edoardo Cavicchi è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di compiere le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri della provincia. Congratulazioni.

In periodo di sanzioni

Mentre la Patria s'appresta a combattere una dura battaglia ed i nostri figli, sotto il sole dell'Equatore, rinnovano gli eroismi del Carso e del Piave, si trova ancora della gente e delle classi così dette intellettuali, che ha il coraggio di chiedere e, peggio ancora, lamentarsi presso questo o quel negoziante perché non trova dell'merce di provenienza non nazionale, qualcuno anche specificando...

Medicante che dona 20000 lire a un ospedale TORTONA, 6. All'Ospedale è morto il suonatore ambulante d'organetto Andrea Friz di Tortona di anni 73, notissimo in tutta la provincia.

Bollettino del tempo ROMA: Ieri Massima 19, Min. 20. TORINO: Massima 13, Min. 6. MILANO: Massima 11, Min. 5. GENOVA: Massima 13, Min. 12. VENEZIA: Massima 13, Min. 8. FIRENZE: Massima 19, Min. 11. ANCONA: Massima 18. BRINDISI: Massima 19, Min. 9. FOGGIA: Massima 20, Min. 7. NAPOLI: Massima 22, Min. 11. CAGLIARI: Massima 18, Min. 9. PALERMO: Massima 14, Min. 10. BARI: Massima 13, Min. 9. CATANIA: Massima 20, Min. 12. MESSINA: Massima 23, Min. 13. TRIESTE: Massima 13, Min. 10. TRENTO: Massima 11, Min. 3. TROPEA: Massima - Min. 13. BENEVENTO: Massima - Min. 15. ROME: Massima 20, Min. 16.

SEMI - PIANTE - BULBI E FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Lloyd George afferma che "le sanzioni sono una farsa,"

LONDRA, 6 nov. I giornali danno rilievo al nuovo colloquio di Mussolini con Sir Drummond, colloquio che paralizzerebbe una ulteriore fase nella detente italo-inglese nel Mediterraneo.

Il Daily Mail pubblica un articolo di Lloyd George il quale dichiara che l'Inghilterra ha preso le parti dell'Abissinia dopo molte esitazioni. A questo punto tutta l'Europa, l'Asia e l'America hanno ereditato che l'Inghilterra avrebbe difeso lo Stato africano fino in fondo.

Nulla invece è accaduto. Le sanzioni non sono che una farsa. Esse faranno del male all'Italia, ma ne produrranno altrettanto a quelli che le applicheranno. Nessuna delle sanzioni stabilite finora impedirà a Mussolini di rafforzare le sue truppe in Africa.

Il Daily Mail così commenta l'articolo: «Lloyd George si è sempre dichiarato contrario a qualsiasi intervento. Egli si dichiara ora pronto ad aderire a questo punto di vista, che se le sanzioni sono destinate soltanto ad essere quelle stabilite finora, sarebbe stato meglio disinteressarsi della loro esecuzione, e lasciare che gli abissini pensassero per conto loro a difendersi».

Il redattore diplomatico dell'«Agnazia» (Reuter) dice che nei circoli ufficiali di Londra viene categoricamente smentita la notizia secondo la quale il Governo britannico starebbe preparando un piano di una nuova politica estera. Viene smentito anche che vi siano state, in qualsiasi forma, discussioni per la riforma della Lega. Nessun piano del genere — aggiunge l'informazione — è attualmente in considerazione.

In un editoriale, l'«Evening Standard» scrive: «La Germania fino ad ora ha fatto intendere che dà poca importanza alla questione etiopica non solo, ma che si comporta come se la disputa non esistesse. L'America ha fatto chiaramente intendere che non farà alcun passo che la possa trascinare in un conflitto. La possibilità di un'estensione delle sanzioni appare quindi scarsa. Per quanto riguarda l'Australia, va notato che i partiti di opposizione, che rappresentano quasi la metà degli elettori, combattono aspramente le sanzioni. Un Paese così diviso non potrà fare nulla di positivo in materia di sanzioni. Quanto alla Gran Bretagna bisogna ricordare che nel maggio 1934 Baldwin dichiarò che non esistono sanzioni efficaci se non importano un rischio di guerra e nel novembre scorso dichiarò essere sua convinzione che un sistema di sicurezza collettiva non può esservi finché restano fuori della Lega gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone».

Il Daily Mail scrive: «Ci si domanda quali sono gli Stati d'Europa che nel caso che la Germania commettesse un atto di aggressione, applicherebbero contro di essa le sanzioni economiche. Perché questi principi della Lega non sono stati approvati e messi in vigore nell'occupazione giapponese della Manchuria? Le relazioni fra la Russia e la Polonia sono pericolosamente tese, e in caso di un conflitto, deve l'Inghilterra mandare i suoi soldati sul continente e le sue navi nel Baltico in difesa della Russia o della Polonia? La verità è che i tentativi d'applicazione delle sanzioni che si fanno oggi partono dall'erroneo presupposto che l'Italia sia facilmente vulnerabile».

I tradizionalisti spagnoli a favore dell'Italia Una grande dimostrazione a Montserrat

MADRID, 6. Nello storico monastero di Montserrat si sono riuniti 50.000 tradizionalisti della Catalogna e delle regioni limitrofe saldamente inquadrati da 8 mila squadristi in uniforme. Il segretario dell'organizzazione, Falcone, ha pronunciato un discorso in cui ha denunciato le manovre della plutocrazia ebraica e massonica onde trascinare la Spagna alle sanzioni contro l'Italia verso la quale i tradizionalisti non affetto ed ammirazione specialmente da quando Mussolini seppe realizzare un ordine nuovo basato sui valori morali e tradizionali. Tale ordine nuovo permette uno sviluppo fecondo mentre altri paesi si dibattono nel disordine interno.

L'oratore ha accennato, infine, al pericolo che le sanzioni provochino una guerra europea ed ha solennemente avvertito che i tradizionalisti si rivolgeranno contro gli agenti interni al servizio di interessi esteri.

Un discorso dell'ambasciatore Rosso agli italiani di New York. Al Carnegie Hall, gremitissimo di connazionali, è stato celebrato l'anniversario della Vittoria in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Il R. Ambasciatore Rosso ha pronunciato un applauditissimo discorso in cui, dopo avere rievocata la storica ricorrenza, parlando delle sanzioni ha messo in guardia gli Stati Uniti contro l'insistente propaganda sotterranea tendente a creare correnti ostili all'Italia, sfruttando l'incomprensione e l'ignoranza e ricorrendo a grossolane falsità.

L'ambasciatore ha concluso esaltando lo spirito patriottico che anima tutti gli Italiani residenti nell'America del Nord. Ha preso quindi la parola l'ex ambasciatore americano Gerdard il quale ha lusingato lo sforzo fatto dall'Italia ed il contributo decisivo dato alla vittoria comune. Hanno

Le fastose nozze a Londra del Duca di Gloucester

LONDRA, 6 nov. In una giornata piena di sole, con una temperatura primaverile, sono state celebrate in nozze del Duca di Gloucester, terzo figlio del Re, con Lady Alice Douglas Scott, figlia del Duca di Buccleugh. La cerimonia è stata celebrata nella Cappella del Palazzo di Buckingham, profusamente decorata di garofani, maglietti e molti altri magnifici fiori bianchi. Quantunque la recente morte del padre della sposa abbia privato il matrimonio di molto della sua magnificenza, la cerimonia si è svolta in una atmosfera di felicità ed animazione. Il Vescovo di Londra ha iniziato il servizio, quindi l'Arcivescovo di Canterbury ha unito in matrimonio i due sposi. Era presente l'intera Famiglia Reale con un grande numero di Principi e di Principesse. Tra i presenti principali erano il Re, la Regina di Norvegia, il Principe Ereditario di Svezia con la Principessa, e Re Giorgio di Grecia.

Il Duca di Gloucester portava la bella uniforme di Maggiore degli Ussari reali. Il Re indossava la uniforme di Maresciallo di Campo. Nella sede dell'Istituto «Carlo Forlanini», che è una delle realizzazioni più importanti che siano state attuate nel mondo per la lotta contro la tubercolosi, il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Buffarini Guidi, ha inaugurato stamane il V Congresso nazionale per la lotta antitubercolare.

Al Congresso partecipano oltre 500 medici e scienziati convenuti da ogni parte d'Italia e di cui la maggioranza è rappresentata dai dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e da numerosi insigni professori di tutte le Università del Regno. E' presente anche il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta antitubercolare prof. Besançon e sono intervenuti, per seguire i lavori del Congresso, anche alcuni altri scienziati e docenti stranieri. Fra le personalità presenti si notavano l'apprezzato dal Senato, della Camera, del Partito, il vice Governatore di Roma, il Presidente dello Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il Direttore generale della Sanità ed altre personalità dirigenti i nostri maggiori Istituti medici e sanitari.

La seduta inaugurale s'è svolta nel grandioso teatro dell'istituto che è stato completamente gremito dall'uditorio.

Ha parlato per primo il vice Governatore di Roma, che ha rivolto ai convenuti il saluto augurale dell'Urbe ed i suoi fervidi voti per il successo dei lavori. L'on. Morelli, nella sua qualità di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici e di direttore dell'Istituto «Carlo Forlanini», ha accennato agli scopi del Congresso ed ha ringraziato S. E. Buffarini Guidi e le altre autorità per aver voluto partecipare all'inaugurazione.

L'on. Morelli ha posto in evidenza tutta la vastità dell'opera benefica svolta dall'Istituto della previdenza sociale anche a favore dei medici che nell'adempimento della loro altissima missione contraggono il morbo fatale. Quaranta sono stati ricoverati gratuitamente nei sanatori, la maggior parte dei quali è già potuta uscire guarita, mentre sedici sono caduti come combattenti fervidi ed eroici di questa grande battaglia impegnata per la sanità della razza.

L'oratore ha quindi portato ai presenti il saluto ed il ringraziamento dei 1500 malati ricoverati nell'Istituto ed ha voluto ricordare come non appena hanno saputo che per contro battere le sanzioni volate a Ginevra il Regime aveva adottato alcuni provvedimenti tendenti a restringere i consumi tutti questi malati hanno chiesto che venisse loro tolta la carne nei giorni in cui essa non è venduta al pubblico.

La seduta non ha avuto altro di notevole, con delusione del numeroso pubblico che aspettava i soliti colpi sensazionali. Sono stati interrogati Desbrosser, ex direttore del Monte di Pietà di Orleans, e il perito Farault.

Malumore della stampa nipponica per le ingenerenze britanniche in Cina. Commentando la decisione del Governo cinese, di abbandonare la parità dell'argento in favore di una moneta controllata, la stampa locale giapponese impiega frasi come queste: «La trasformazione della Cina in una seconda India». «Un insulto agli ideali giapponesi in Cina». «Il più grande affronto che quello che essa chiama la dominazione monetaria britannica in Cina sia seguita da una supremazia economica e politica».

Il movimento nel mese di settembre delle Società per azioni. Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di settembre 219 società con un capitale di L. 44.615.000, di cui lire 15.096.500 con apporti. Altre 179 società hanno aumentato il capitale, per complessive lire 658.330.320, di cui lire 1.776.000 per fusioni, lire 62.500.000 affettate gratuitamente, lire 69.424.000 con apporti e lire 524.630.020 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 702.945.320.

Per contro si sono registrati 89 scioglimenti per complessive lire 232.689.000, di cui 9 fusioni per lire 19.906.000 e 80 liquidazioni per lire 212.699.000. Si sono inoltre registrate 77 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 341.806.311, di cui lire 27.846.810 per rimborso, lire 39.336.410 per rinuncia ad aumento e lire 274.623.091 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 574.495.311. In complesso si sono dunque avute nel mese di settembre lire 128.450.000 di investimenti netti. Nel stesso mese sono state registrate 11 deliberazioni di emissione di obbligazioni per L. 500.000.

Un'inchiesta negli Stati Uniti sull'invio delle materie prime all'Italia o all'Etiopia. WASHINGTON, 6 nov. Stephen Washburn, Segretario della Commissione alle Nazioni del Senato, ha dichiarato che si sta procedendo ad un'inchiesta sull'invio delle materie prime destinate all'Italia o all'Etiopia con lo scopo di avere le informazioni necessarie per proporre una nuova legge sulla neutralità alla prossima ripresa dei lavori della Camera.

Il Negus è partito per la zona di guerra. GIBUTI, 6 nov. I corrispondenti inglesi ed americani da Addis Abeba informano che il Negus è partito per la zona di guerra allo scopo di visitare il fronte nord e quello del sud. S'informa pure che tutti i giornali europei sono stati sequestrati.

La commissione commerciale italiana ricevuta dal presidente dell'Argentina. BUENOS AYRES, 6 nov. La commissione commerciale presieduta dall'on. Aguirri è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Agustino Justo.

L'arrivo a Londra degli esperti navali italiani. LONDRA, 6 nov. Gli esperti navali italiani, che devono discutere i problemi concernenti la Conferenza navale del 2 dicembre, sono arrivati a Londra questa sera.

Esplorazione in un battello russo. Il marinaio periti. MOSCA, 6 nov. Secondo un comunicato ufficiale, il tre ottobre si è verificato nella chialta Ovnarkov, a Krasnovodsk, porto del Mare Caspio, una esplosione di 900 tonnellate di petrolio, che ha causato la morte di undici uomini. Quattro marinai sono stati salvati. Secondo l'inchiesta si crede che questa catastrofe sia analoga a quella del battello cisterna «Sovieskij» ad Azerbaidjan, che bruciò alla fine dello scorso maggio, in seguito alla mancanza di disciplina da parte dell'equipaggio ed alla difettosità degli attrezzi contro il fuoco.

Conflitto fra preti arabi e greci per la scelta del patriarca ortodosso. GERUSALEMME, 6 nov. Stamane è stata celebrata la festa greco-ortodossa in onore di San Giacomo Apostolo, primo Vescovo di Gerusalemme, nella chiesa di San Costantino, invece di quella di San Giacomo.

ULTIME DAL VATICANO

Il Card. Nasalli Rocca giunto a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 6. Ieri era giunto in Roma il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna. Questa sera sarà ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Alta onorificenza italiana al Card. Sbarretti

Il Cardinale Sbarretti, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, è stato nominato di Motu Proprio di Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

S. E. Buffarini-Guidi inaugura a Roma il V Congresso per la lotta antitubercolare

ROMA, 6 nov. Nella sede dell'Istituto «Carlo Forlanini», che è una delle realizzazioni più importanti che siano state attuate nel mondo per la lotta contro la tubercolosi, il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Buffarini Guidi, ha inaugurato stamane il V Congresso nazionale per la lotta antitubercolare.

Al Congresso partecipano oltre 500 medici e scienziati convenuti da ogni parte d'Italia e di cui la maggioranza è rappresentata dai dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e da numerosi insigni professori di tutte le Università del Regno. E' presente anche il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta antitubercolare prof. Besançon e sono intervenuti, per seguire i lavori del Congresso, anche alcuni altri scienziati e docenti stranieri. Fra le personalità presenti si notavano l'apprezzato dal Senato, della Camera, del Partito, il vice Governatore di Roma, il Presidente dello Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il Direttore generale della Sanità ed altre personalità dirigenti i nostri maggiori Istituti medici e sanitari.

La seduta inaugurale s'è svolta nel grandioso teatro dell'istituto che è stato completamente gremito dall'uditorio.

Ha parlato per primo il vice Governatore di Roma, che ha rivolto ai convenuti il saluto augurale dell'Urbe ed i suoi fervidi voti per il successo dei lavori.

L'on. Morelli, nella sua qualità di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici e di direttore dell'Istituto «Carlo Forlanini», ha accennato agli scopi del Congresso ed ha ringraziato S. E. Buffarini Guidi e le altre autorità per aver voluto partecipare all'inaugurazione.

L'on. Morelli ha posto in evidenza tutta la vastità dell'opera benefica svolta dall'Istituto della previdenza sociale anche a favore dei medici che nell'adempimento della loro altissima missione contraggono il morbo fatale. Quaranta sono stati ricoverati gratuitamente nei sanatori, la maggior parte dei quali è già potuta uscire guarita, mentre sedici sono caduti come combattenti fervidi ed eroici di questa grande battaglia impegnata per la sanità della razza.

L'oratore ha quindi portato ai presenti il saluto ed il ringraziamento dei 1500 malati ricoverati nell'Istituto ed ha voluto ricordare come non appena hanno saputo che per contro battere le sanzioni volate a Ginevra il Regime aveva adottato alcuni provvedimenti tendenti a restringere i consumi tutti questi malati hanno chiesto che venisse loro tolta la carne nei giorni in cui essa non è venduta al pubblico.

La seduta non ha avuto altro di notevole, con delusione del numeroso pubblico che aspettava i soliti colpi sensazionali. Sono stati interrogati Desbrosser, ex direttore del Monte di Pietà di Orleans, e il perito Farault.

Malumore della stampa nipponica per le ingenerenze britanniche in Cina. Commentando la decisione del Governo cinese, di abbandonare la parità dell'argento in favore di una moneta controllata, la stampa locale giapponese impiega frasi come queste: «La trasformazione della Cina in una seconda India». «Un insulto agli ideali giapponesi in Cina». «Il più grande affronto che quello che essa chiama la dominazione monetaria britannica in Cina sia seguita da una supremazia economica e politica».

Il movimento nel mese di settembre delle Società per azioni. Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di settembre 219 società con un capitale di L. 44.615.000, di cui lire 15.096.500 con apporti. Altre 179 società hanno aumentato il capitale, per complessive lire 658.330.320, di cui lire 1.776.000 per fusioni, lire 62.500.000 affettate gratuitamente, lire 69.424.000 con apporti e lire 524.630.020 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 702.945.320.

Per contro si sono registrati 89 scioglimenti per complessive lire 232.689.000, di cui 9 fusioni per lire 19.906.000 e 80 liquidazioni per lire 212.699.000. Si sono inoltre registrate 77 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 341.806.311, di cui lire 27.846.810 per rimborso, lire 39.336.410 per rinuncia ad aumento e lire 274.623.091 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 574.495.311. In complesso si sono dunque avute nel mese di settembre lire 128.450.000 di investimenti netti. Nel stesso mese sono state registrate 11 deliberazioni di emissione di obbligazioni per L. 500.000.

Un'inchiesta negli Stati Uniti sull'invio delle materie prime all'Italia o all'Etiopia. WASHINGTON, 6 nov. Stephen Washburn, Segretario della Commissione alle Nazioni del Senato, ha dichiarato che si sta procedendo ad un'inchiesta sull'invio delle materie prime destinate all'Italia o all'Etiopia con lo scopo di avere le informazioni necessarie per proporre una nuova legge sulla neutralità alla prossima ripresa dei lavori della Camera.

Il Negus è partito per la zona di guerra. GIBUTI, 6 nov. I corrispondenti inglesi ed americani da Addis Abeba informano che il Negus è partito per la zona di guerra allo scopo di visitare il fronte nord e quello del sud. S'informa pure che tutti i giornali europei sono stati sequestrati.

La commissione commerciale italiana ricevuta dal presidente dell'Argentina. BUENOS AYRES, 6 nov. La commissione commerciale presieduta dall'on. Aguirri è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Agustino Justo.

L'arrivo a Londra degli esperti navali italiani. LONDRA, 6 nov. Gli esperti navali italiani, che devono discutere i problemi concernenti la Conferenza navale del 2 dicembre, sono arrivati a Londra questa sera.

Un dono del Principe di Piemonte al Santuario di Montevergine

MONTEVERGINE, 6 nov. Il Principe di Piemonte ha fatto il nuovo e preziosissimo dono, al Santuario di Montevergine, di un Crocifisso in legno scolpito, lavoro prezioso del 1700. Ecco la lettera con cui il dono è stato accompagnato: «Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

Mantenete Chiara la Pelle

Ezema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono «facevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giorno, Milano (137).

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

«Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte mi ha incaricato di far pervenire all'Ecc. Vostra un artistico Crocifisso destinato alla Chiesa di Loreto rinnovando i suoi ringraziamenti per le cortesie sempre ricevute. A compimento con la presente gli auguro ordini e le porgo gli atti della mia maggiore osservanza. Il Direttore della Segreteria e Amministrazione Narco».

Advertisement for 'SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA' and 'BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE'. It lists various liturgical books and their prices, such as 'La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni' for L. 1,- and 'La Liturgia degli Interni' for L. 1,20. It also mentions 'Padre Pietro Maria Vigorelli' as the Superior General of the Barnabites.

Advertisement for 'PACCHI POSTALI URGENTI' (urgent mail parcels) by 'Cronaca Sportiva'. It features an illustration of a truck and text describing the service: 'Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impo...'. It also mentions 'Cronaca Sportiva' and 'Automobilismo'.